ABBONAMENTI — [illegible]

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia — Manoscritti non pubblicati non si restituiscono

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE Via Milano 37 — ROMA

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI (Pagamento anticipato): [illegible] L. 1,50 la linea — [illegible] L. 3 la linea — [illegible] L. 4 la linea. Le pagine è divisa in sei colonne e si pubblicità si misura a corpo sei. Indirizzarsi alla Unione Pubblicità Italiana ROMA — Via Tritone, 69 e sue Succursali.

Anno XXXV — QUARTA EDIZIONE — Domenica 29 Luglio 1917 — ROMA — Domenica 29 Luglio 1917 — QUARTA EDIZIONE — Num. 208

Da Parigi a Londra

Secondo [illegible] e concordi, l'argomento che ha primeggiato alla Conferenza di Parigi, in seduta ufficiale almeno, è stato l'argomento greco. [illegible] europeo, nella sua solennità gra[illegible] come è di eventi e di esigenze [illegible] all'esame degli alleati plenariamente riuniti a Parigi argomenti di ben più vasta portata. [illegible] ere la relativa importanza che può avere il fatto che un nuovo socio, per quanto modesto, venga ad aggiungersi all'alleanza, il che deve essere indubbiamente motivo di compiacimento per tutti e soprattutto non ci rifiutiamo di riconoscere, anzi riconosciamo l'importanza che il problema ha avuto ed ha come problema di retrovia alle spalle degli eserciti alleati, che è l'unica importanza a cui lo abbiamo costantemente limitato, e per cui lo abbiamo noi stessi ripetutamente [illegible]. Da questo punto di vista, il comunicato ufficiale che annunzia come uno dei risultati della Conferenza la decisione presa dagli alleati di cessare simultaneamente le occupazioni effettuate [illegible] nel territorio dell'antica Grecia, in Tessaglia cioè ed Epiro, dimostra che gli alleati hanno integralmente accettato a Parigi la tesi del Commissario Jonnart, che considerava la situazione greca oramai consolidata al punto da non dar luogo a ulteriori preoccupazioni per le spalle degli eserciti, cosicchè si possa ormai venire alla simultanea cessazione di quelle occupazioni in varie parti del paese, che s'eran dovute operare per [illegible]. La Francia e l'Inghilterra si ritireranno [illegible] dalle isole e dalla Tessaglia, e le truppe italiane si ritireranno da Janina, che avevano già occupata per pure e temporanee ragioni militari. [illegible]

Ma il comunicato sulle risultanze greche della Conferenza fa qualche eccezione a questi sgomberi. [illegible] golo formato dalla strada di Santi Quaranta e dalla frontiera dell'Epiro sarà mantenuta provvisoriamente nell'interesse della sicurezza, con la riserva di una intesa italo-greca per ristabilimento delle amministrazioni civili sotto l'autorità di un commissario ellenico; e inoltre che la Francia, la Gran Bretagna e l'Italia conserveranno durante la guerra la base navale e militare di Corfù, che rimane tuttavia [illegible] della [illegible].

[illegible] nomina di un Commissario ellenico nel triangolo tra Santi Quaranta e la frontiera epirota-albanese, pare già, per il solo fatto che sottopone la questione di delimitazione a un'intesa italo-greca, intaccare, in via di principio, i deliberati della Conferenza di Londra sull'Albania, che [illegible] greco-albanese. [illegible] all'andamento e ai risultati di questa intesa italo-greca [illegible].

[illegible] due questioni: una, [illegible] la necessità o meno della padronanza della strada di Santi Quaranta per la difesa albanese, difesa alla quale l'Italia si è impegnata col proclama di Argirocastro, e l'altra, quella della importanza del Canale di Corfù per la guerra adriatica o meglio per la sicurezza degli accessi adriatici. [illegible] grande importanza strategica, e lo sono ancora, [illegible] che si decide di mantenere, fino a che la guerra duri, tanto l'occupazione del triangolo di Santi Quaranta, [illegible] dell'isola di Corfù. Sulla sovranità greca dell'isola di Corfù nessuno aveva mai posto dubbi. Ma circa l'altra sponda del canale, la Conferenza stessa di Londra aveva provveduto. Si tratta dunque di due questioni di sicurezza e difesa albanese e jonico-adriatica, sulle quali i risultati della Conferenza di Parigi ci inducono per ora a fare le nostre più ampie riserve, in attesa tuttavia di quelle che saranno per essere le risultanze della annunziata intesa italo-greca, [illegible] maniera soddisfacente gli interessi di [illegible].

* * *

[illegible] Conferenza di Parigi [illegible] non è ancora — se così ci è lecito di esprimere [illegible] finita. [illegible] per ripetere le parole della [illegible] ufficiale, « ministri dei [illegible] menti (sic) interessati si riuniranno per stabilire misure di esecuzione ». Tra questi ministri di questi [illegible] interessati » è anche [illegible] nino, il quale si è recato da [illegible] l'on. Sonnino [illegible] e preannunziata al Governo alleato, al quale era, tra l'altro, dovuta non [illegible] altro che per ragione di cortesia internazionale, come restituzione cioè della visita di Lloyd George ricevuta in occasione della Conferenza di Roma del gennaio scorso. A Londra inoltre un soggiorno del Ministro degli Esteri italiano era stato a più riprese vivamente desiderato in occasione delle molteplici trattazioni di affari, più specialmente italo-inglesi, che nel quadro dell'alleanza generale si venivano presentando nel corso degli avvenimenti. Oltre che [illegible] come corollario e supplemento della Conferenza interalleata di Parigi, la gita dell'on. Sonnino a Londra assume anche un particolare carattere di simpatia che concerne le relazioni dell'Italia con la grande alleata britannica.

[illegible] di Parigi non siano finite, e che le conversazioni e le buone intese si prolunghino ancora di qualche giorno, a Londra, elevandosi possibilmente a orizzonti anche più larghi e ad aria più respirabile che non quelli dell'angusta questione greca. Il problema balcanico stesso presenta punti di vista ben più larghi e ben più fondamentali rispetto a tutta la situazione della guerra. La [illegible] rivoluzionaria [illegible] empestiva della guerra e della pace in prossimità della foce, ha rimesso a galla, in sostanza, quelle argille balcaniche che il fiume della guerra portava [illegible] tedeschi. Il problema russo, e il suo conseguente problema balcanico nel più vasto e integrale senso della parola, cioè il problema del sud-oriente europeo, ecco gli argomenti che si imponevano all'esame degli alleati. In primo luogo la rivoluzione russa, determinando la rinuncia e il ritiro delle antiche posizioni politico-morali di protezione slava già esercitate sui balcani, e da quelle di gravitazione asiatico-mediterranea esercitata sugli Stretti, causava intanto un improvviso venir meno di uno dei maggiori pilastri su cui si fondava precedentemente tutta la tradizionale concezione della politica sud-orientale europea. [illegible] che un esempio — con la rinuncia russa agli Stretti viene a mancare un componente del blocco nemico, la Bulgaria, una delle principali ragioni [illegible] e determinanti della po[illegible]. In secondo luogo avvenimenti russi, determinando l'inevitabile — [illegible] — indebolimento della potenza militare russa in azione, hanno portato [illegible] un risvegliarsi e ringalluzzirsi di spiriti di resistenza e di pretesa nemica, di cui si sono avuti segni indubitabili nelle recenti manifestazioni interne sia tedesche che austriache, e che non possono non riverberarsi in un rafforzamento delle rivendicazioni balcaniche dell'Austria e della sua mandante Germania, sulle quali le due alleate mantengono il più assoluto silenzio. Ecco il problema [illegible] e latitudine, come [illegible] della guerra europea. Non bisogna dimenticare che nei Balcani — e non per puro pretesto — la guerra è nata, e che nei Balcani, concepiti come ponte di passaggio per lo sfogo e l'espansione verso l'Oriente ottomano, essa ha quasi tutta la sua sostanza politica. [illegible] riprese, considerati come più importanti altri fronti di guerra, ma politicamente la guerra era ed è lì, lì dove era il massimo e il più *colossale* [illegible] germanici: il binario economico politico della famosa ferrovia di Bagdad che doveva unire Berlino al golfo Persico, non poteva essere gettato senza passare sopra all'indipendenza e a quel « diritto dei popoli balcanici » di cui appunto si occupa la dichiarazione concordata su cui si sono separati assai giustamente i delegati di Parigi.

M[illegible] considerazione di principalissimo ordine e di fondamentale importanza, di cui [illegible] ieri — non si vede traccia in quella dichiarazione [illegible] il fatto che questi piani germanici, origine e sostanza della guerra, e resi per il momento più che mai baldanzosi in grazia dell'indebolimento della competizione russa, lo strumento di aggressione e di esecuzione è il vassallaggio dell'Austria alla Germania. Domandiamo: si è parlato dell'Austria e delle sue sorti, alla Conferenza di Parigi? Si è ripreso e concretato il discorso già impostato e iniziato nella nota sugli scopi di guerra [illegible] a suo tempo al Presidente Wilson? Si è posto, o no, su questo terreno, che [illegible] realistico possibile, il problema così detto « balcanico »?

Nel caso che no, è questo il compito che spetta all'on. Sonnino — che in questione è il più direttamente e vitalmente interessato — nelle attuali riunioni di Londra, supplementari a quelle di Parigi.

I risultati della Conferenza

PARIGI, 28.

La riservatezza di coloro che parteciparono alla Conferenza e la severità della censura mi obbligano di attenermi ai commenti della stampa.

I giornali mettono anzitutto in rilievo la rapidità impiegata nel raggiungere un accordo che è un primo felice sintomo della stretta unione delle Potenze alleate.

La laconicità della dichiarazione ufficiale non impedisce che si intuisca che, oltre le questioni balcaniche, si trattò il vasto problema della guerra dai suoi vari punti di vista.

Comunque, la questione ellenica tenne un gran posto nelle discussioni a giudicare dall'importanza che le danno oggi i giornali.

Diversi commentatori mettono in rilievo che ora la parte della Grecia è di alleata dell'Intesa; che il trattato greco-serbo del 1913 rivive, e che la Grecia è ritornata nella via da cui Costantino la fece uscire; e che nell'Europa orientale essa ha una parte da rappresentare, e perciò essa partecipa alla spedizione di Salonicco.

Il Journal dice che Venizelos era appena giunto al potere, che annunziavasi l'apertura dei negoziati con l'Italia, per l'evacuazione dell'Epiro. Le trattative sono felicemente riuscite; e non è da dubitarsi che l'antico territorio ellenico sia restituito, salvo le riserve imposte dalle considerazioni militari.

Identica affermazione fanno gli altri giornali, soggiungendo anche che la Francia restituirà la Tessaglia occupata.

La stampa parigina fa, insomma, comprendere che la Conferenza si sforzò anche di dimostrare che la Grecia è uscita di tutela.

Si afferma poi che Salonicco sarà provvisoriamente la Capitale serba con il consenso della Grecia.

In questi circoli politici si assicura infine che la Conferenza si occupò molto della situazione militare generale, per un'azione più coordinata, anche indipendentemente dagli avvenimenti del fronte orientale.

SARTI.

Cadorna ritorna in Italia

PARIGI, 27.

Stasera il Capo dello Stato Maggiore italiano generale Cadorna è partito per l'Italia, salutato alla stazione dal Capo dello Stato Maggiore francese generale Foch, dall'Ambasciatore d'Italia marchese Salvago-Raggi, dal generale Di Breganze, da numerosi ufficiali italiani e francesi e da grande folla che lo acclamò vivamente.

Pasic è soddisfatto della Conferenza

PARIGI, 28.

La France de Bordeaux ha intervistato il Presidente del Consiglio serbo Pasic, il quale ha dichiarato che riporta dalla Conferenza degli Alleati una impressione di indicibile conforto. Egli ha potuto constatare ancora una volta, come in ogni suo viaggio in Francia, la saldezza dell'amicizia francese e la ferma decisione di sostenere la Serbia fino alla fine nelle crudeli prove che essa attraversa. La Conferenza ha risolto favorevolmente tutte le questioni interessanti le nazioni balcaniche. Pasic può affermare che l'accordo è completo e perfetto fra tutte le Potenze alleate circa la politica militare e diplomatica in Oriente.

Commenti francesi alla Conferenza

PARIGI, 28.

La coesione tra gli Alleati manifestatasi nella Conferenza di Parigi più stretta che mai, dà occasione al *Temps* per esprimere il suo pieno e vivo compiacimento. Esso dice che le decisioni della Conferenza appagano i sentimenti del popolo francese; e si felicita nel vedere che la coesione degli Alleati è più stretta che mai e che non vi sono più nubi fra l'Italia e la Grecia per l'Epiro; risultato questo che fa onore al Governo italiano, e che faciliterà il compito per la causa intrapresa da Venizelos ad Atene.

Il *Temps* crede che gli Alleati dovevano rispondere al Cancelliere che essi non si lasceranno ingannare ed abbattere, tanto più che fra il discorso del Cancelliere e la Conferenza di Parigi gli avvenimenti sul fronte russo hanno dimostrato perchè la Germania sia tanto arrogante. Essa crede cioè di schiacciare la Russia.

Il *Temps* conclude affermando che i membri dei Governi alleati, riunendosi nuovamente nella settimana prossima a Londra, si rioccuperanno dell'equilibrio militare nei Balcani.

La pace del signor Scheidemann

ZURIGO, 28.

Scheidemann ha parlato ieri sera a Berlino sull'avvenire della Germania.

« Quando nel 1914 — ha detto — la catastrofe si abbattè improvvisamente sulla Germania, noi socialisti non potevamo abbandonare il nostro popolo. Sarebbe stata un'azione criminosa se avessimo aspettato di votare i crediti, e la Russia e la Francia fossero penetrate nell'interno. Il nostro scopo di guerra è la sicurezza dello Stato e l'avvenire del popolo. Tutti gli avversari respingono la pace sulla base degli accordi; noi sosteniamo il paese. La nostra opera parlamentare della scorsa settimana ha prodotto buon effetto. Bethmann accettò il suffragio e il nostro programma di pace, di cui gli siamo grati; ma per essersi opposto alla democratizzazione dell'Impero gli fu tolto l'appoggio della maggioranza. Chiediamo per l'avvenire al Governo che si ispiri sulle ultime deliberazioni della maggioranza del Reichstag e particolarmente alla nostra mozione di pace. Siamo di opinione, anche per giungere più presto alla pace, che nell'avversario non deve sorgere la speranza di poterci abbattere. Finchè la Russia lotta, dobbiamo difenderci; ma noi non vogliamo rovinare l'opera della rivoluzione. Nella politica interna siamo ora in uno stadio di transizione. Il nuovo Cancelliere mira alla parlamentarizzazione dell'Impero. Se venisse oggi la formazione di un Governo parlamentare, i tedeschi lascerebbero tranquillamente i seggi di ministri a candidati borghesi. Potremo partecipare al Governo solo se tutte le leggi che opprimono le classi operaie venissero abrogate. A qualcuno non è piaciuto di essere noi venuti a contatto coll'Imperatore; perchè siamo socialisti non c'è bisogno di essere dei villanzoni. »

Tornando alla questione della pace, Scheidemann dà una versione un poco diversa della caduta di Bethmann-Holweg e lascia intendere che Bethmann avrebbe potuto salvarsi se avesse accettato interamente il programma della sinistra. Avendone accettato una sola parte si trovò senza appoggi sicuri, mentre gli antichi nemici di destra e i militaristi avevano contro di lui libero gioco. Altra notizia curiosa è che il nuovo Cancelliere sia per la parlamentarizzazione dell'Impero. Forse qui il resoconto della chiamata di qualche parlamentare al Governo. Scheidemann lascia quel posto ai borghesi e oggi stesso si parla di un nuovo candidato socialista al potere o al semipotere: Ebert, capo del partito.

Rivelazioni sulla Conferenza di Potsdam nel 1914

LONDRA, 28.

Il *Times*, commentando le rivelazioni sulla Conferenza di Potsdam del 5 luglio 1914, scrive che esse sono di una insuperabile gravità.

Il nemico da tre anni si atteggia a vittima innocente della perfidia dell'Intesa. Michaelis continua a sostenere questa tesi; ma in presenza delle rivelazioni che mostrano come le principali autorità militari e civili delle Potenze Centrali si riunirono sotto la presidenza dell'Imperatore Guglielmo in un periodo di profonda tranquillità per cospirare contro la pace europea, che cosa rimane degli argomenti degli emissari e cospiratori pacifisti, che cosa rimane della pretesa tedesca che la Germania ignorasse la Nota austro-ungarica alla Serbia e delle affermazioni che la Germania fece tutto il possibile per evitare la guerra e dei tentativi per farne ricadere la colpa sulla Russia e sull'Inghilterra?

La Germania appare come fomentatrice di un complotto ordito a sangue freddo.

Michaelis ha dichiarato che egli aspetta il giorno in cui la storia della guerra sarà rivelata. Che cominci dunque a rivelarla, se l'osa. Che dia la sua versione della Conferenza del 5 luglio 1914 e pubblichi integralmente la corrispondenza scambiata fra Berlino e Vienna nel luglio 1914. Gli Alleati hanno più volte sfidato la Germania a produrre tali documenti. Da due anni invitiamo Ballin a dichiarare se l'Imperatore Guglielmo mandò o no a Francesco Giuseppe la promessa di appoggio incondizionato, che decise la Monarchia austro-ungarica ad inviare il fatale *ultimatum*. Ma la Wilhelmstrasse, la Ballplatz e Ballin fanno orecchie da mercante.

Oggi abbiamo una rivelazione positiva con nomi e date, che dimostra la colpa dei dirigenti politici e militari delle Potenze centrali. Taceranno essi ancora?

Noi confidiamo che i governi alleati non esiteranno più a pubblicare tutte le prove che possiedono sulle relazioni fra i cospiratori durante il periodo che precedette la guerra.

* * *

I principali punti dell'*ultimatum* che l'Austria-Ungheria mandò alla Serbia diciotto giorni dopo furono discussi ed approvati in tale riunione. Fu ammesso che la Russia avrebbe rifiutato di sottostare a simile umiliazione e che ne seguirebbe la guerra. La data della mobilitazione fu probabilmente fissata nello stesso tempo.

L'Imperatore partì poi per la Norvegia per gettare polvere negli occhi alla Francia e alla Russia.

Tre settimane dopo, quando seppe che l'Inghilterra non sarebbe rimasta neutrale, Bethmann-Hollweg voleva dimettersi, ma era troppo tardi.

E' certo che gli ascoltatori di Haase compresero l'accenno alla Conferenza, della quale il deputato socialista Cohn aveva già esplicitamente parlato nella Commissione del bilancio del Reichstag due mesi fa. Cohn sfidò un Ministro a negare il fatto. Con grande sorpresa degli altri deputati, il Ministro non negò il fatto, ma rifiutò di fare ogni dichiarazione. Tale incidente produsse enorme impressione e fu forse una delle cause della recente crisi politica tedesca.

Esterazy alla Conferenza di Vienna ed il terrore in Polonia

ZURIGO, 28.

Si ha da Vienna:

Lunedì arriverà il Presidente del Consiglio ungherese Esterhazy per partecipare al ricevimento del Cancelliere tedesco e alle conferenze con Michaelis e Czernin.

Gli arresti in Polonia continuano. Fra gli arrestati sono molti scrittori, avvocati, legionari e studenti. Proseguono le perquisizioni alle tipografie e alle librerie e la ricerca di opuscoli e proclami.

Molta impressione destò in Varsavia l'arresto dello scrittore Venceslao Sierkovski.

Gli arresti sono motivati dalle autorità tedesche col tentativo di Pilsudski di fomentare una rivolta armata. Ciò dichiarò anche il Governatore tedesco Beseler in iscritto al Consiglio di Stato polacco, il quale si oppone ad una repressione troppo energica, ma coglierebbe il pretesto, d'accordo coi tedeschi, per affrettare l'organizzazione dell'esercito.

Le amenità dell'ammiraglio Njegovan

ZURIGO, 28.

« Se alla flotta austriaca si presenterà l'occasione, non eviterà la battaglia ». — Con queste dichiarazioni, fatte dalla *Neue Freie Presse*, l'ammiraglio Njegovan, capo supremo delle forze navali austro-ungariche, vuole escludere che sino ad oggi le occasioni si siano presentate.

Del resto egli non sa rispondere in modo preciso alle domande se avverrà lo scontro tra le grandi unità. La cosa importante, ha detto Njegovan, è di essere sempre pronti.

« L'Istria, la Dalmazia e tutto il nostro litorale non sono difesi soltanto dalle continue perlustrazioni, ma anche semplicemente dal fatto che noi siamo nei nostri porti sempre pronti. La prontezza perenne che difende la nostra costa è simile alla emanazione di una forza elettrica, che vieta al nemico di attaccare. Cadono con ciò tutte le obbiezioni mosse alla costruzione di grosse unità.

L'ammiraglio deplora che la missione della flotta non venga abbastanza compresa nella monarchia. « Se avessimo avuto una flotta più potente, l'Italia già sarebbe stata vinta, oppure la guerra non sarebbe stata possibile. »

LA NOSTRA GUERRA

IL COMUNICATO DI STASERA

Due inefficaci mine nemiche sul Mrzli

COMANDO SUPREMO, 28 luglio 1917.

I quotidiani combattimenti di artiglieria furono ieri alquanto vivaci tra la Zugna Torta e la Vallarsa, nell'alta val Dogna, sul Rombon e sul Dosso Faiti.

Le fanterie si limitarono ad azioni di pattuglie.

Due potenti mine fatte brillare dal nemico sotto una nostra trincea sul Mrzli (Monte Nero) non produssero alcun danno.

L'attività aerea fu sensibile su tutta la fronte. La sera del 27 un nostro dirigibile bombardò efficacemente la linea ferroviaria tra Santa Lucia di Tolmino e Razza di Modrea, ed alcuni nostri velivoli danneggiarono gli impianti militari di Opcina. Stamane una grossa squadriglia protetta da apparecchi da caccia rovesciò quasi tre tonnellate di bombe ad alto esplosivo sulla centrale elettrica di Idra e sui baraccamenti della Val di Chiapovano.

CADORNA.

La vittoriosa offensiva romena

Il fronte austro-tedesco sfondato su 21 chilometri

JASSY, 28.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno in data 24 corr. dice:

Alla frontiera della Moldavia, forti azioni di ricognizioni, violenti bombardamenti di artiglieria. Parecchi distaccamenti russi penetrarono nelle trincee nemiche e ricondussero prigionieri, lanciamine e mitragliatrici. Le truppe russo-romene attaccarono fra le valli del Oasin e della Putna le posizioni potentemente fortificate del nemico e penetrarono nel fronte avversario sopra una estensione di ventun chilometri ed una profondità di tre. Dopo violenti combattimenti le truppe russo-romene occuparono tutte le posizioni nemiche ed i villaggi di Mareeti, Gogos e Valeanani. Nei combattimenti furono presi 43 cannoni, di cui tredici pesanti, mitragliatrici, mortai da trincea, materiale da guerra e furono enumerati oltre mille prigionieri fra cui sei ufficiali.

Sul rimanente del fronte la lotta dell'artiglieria è continuata violenta. Un velivolo nemico è stato costretto ad atterrare presso Bogdanest ed è stato preso intatto.

Brody — LEOPOLI — Zaloéze — TARNOPOL — Zbaraz — Berezowica — Smykowce — Ciorforia — Mikulince — Trembowla — Podhajce — Halicz — Monasterzyska — Buczacz — Stanislau — Kolomea — Kuty — CZERNOWITZ — Delatyn — P. Tartari

L'offensiva tedesca contro i russi

PIETROGRADO, 27.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice:

A nord del Pripjet fuoco di fucileria intenso fra Smorgon e Krevo. A nord di Tarnopol il nemico occupò Potytca e Cistiluy sul Sereth. Gli attacchi nemici ad est di Tarnopol, sulla linea Lozova-Smykovcz, furono respinti. A sud-est di Trembovla le nostre truppe ripiegarono alquanto verso est su nuove posizioni. Un attacco nemico nella regione di Toudoroff, a nord di Cherkoff fu respinto dalle nostre truppe. Il 25 corr. la nostra cavalleria ebbe una serie di felici combattimenti nella regione Korosmiatyn-Komarovka, a sud-ovest del Monastero di Jarko e respinse la fanteria nemica verso nord-ovest. Durante le cariche rimase ucciso il valoroso comandante di reggimento Oseli Kheragouroff. Fra il Dnester ed i Carpazi le nostre truppe hanno continuato ad indietreggiare verso est.

Sul fronte romeno le truppe hanno progredito fino alle sorgenti del fiume Sonchitzi, ove si sono consolidate. Gli elementi avanzati hanno progredito sulle alture ad ovest di Sovej ove hanno fatto prigionieri. Durante la giornata del 26 i romeni fecero molti prigionieri, s'impadronirono di sei cannoni, di tre mitragliatrici, di tre lanciamine e di una grande quantità di munizioni e di materiale da guerra.

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Gruppo del generale Boehm Ermolli. — *In lotta accanita, cui assistette l'Imperatore sul campo di battaglia, le nostre divisioni estesero presso Tarnopol con attacco vigoroso la testa di ponte già conquistata sulla riva orientale del Sereth. Più a sud il passaggio attraverso la Gniezna e il Sereth, da Trembowla a Skomorcze, fu preso dopo combattimento, malgrado l'accanita resistenza dei russi. Sulle due rive del Dniester progrediamo rapidamente. Kolomea fu presa dalle truppe tedesche ed austro-ungariche.*

Fronte dell'Arciduca Giuseppe. — *Nella parte nord-est dei Carpazi boscosi i nostri eserciti seguono il nemico, che ripiega sul Pruth. Ieri nelle montagne ad est del bacino di Kezdy Wasarhely si svolsero nuovi combattimenti. Abbandonammo al nemico la valle della Sovejа fino al corso superiore della Putna.*

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna: Gruppo del Maresciallo Mackensen. — *Situazione invariata.*

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — *Durante i recenti combattimenti sulla Susita inferiore, le località di Soveja e Negrilesci caddero nelle mani del nemico. Nei Carpazi boscosi il fronte russo è pure scosso dal passo dei Tartari alla regione di Kirlibaba. Il nemico fu respinto al di là di Capul.*

Forze austro-ungariche e tedesche dell'esercito del generale Koevess, seguendo il corso superiore della catena montagnosa, avanzano in direzione nord-est.

Fronte del Principe Leopoldo. — *Il movimento d'attacco del gruppo di eserciti del generale Boehm Ermolli progredisce.*

Truppe austro-ungariche e tedesche s'impadronirono nella notte della città di Kolomea in accaniti combattimenti con le retroguardie russe.

Sulla riva settentrionale del Dniester gli alleati si avvicinano alla foce dello Strypa. Czortkow e Trembovla sono nelle mani dei tedeschi. A nord di Trembovla i russi raccolsero tutte le forze per pronunziare energici attacchi in massa che non riuscirono. Ad est di Tarnopol il nemico fu ancora respinto.

Il Consiglio degli operai e soldati si sottomette al Governo

PIETROGRADO, 27.

I giornali dicono che il Consiglio dei delegati, degli operai e dei soldati di Cronstadt ha deciso di sottomettersi all'« ultimatum » del Governo. Due agitatori del movimento massimalista sono stati inviati a Pietrogrado. Lo studente Rochal è scomparso.

O la sottomissione o il blocco di Cronstadt

PIETROGRADO, 26.

I giornali annunziano che il Governo provvisorio ha intimato al Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Cronstadt di consegnare alle autorità giudiziarie gli agitatori, altrimenti sarà dichiarato il blocco di Cronstadt.

Questa comunicazione ha provocato una considerevole impressione a Cronstadt.

La *Birjevija Viedomosti* scrive che, secondo informazioni militari da fonte autorizzata, l'azione russa sul fronte di attacco austro-tedesco sembra si operi adesso in modo più ordinato e presenti anche di già, in parecchi punti, una tenace e felice resistenza alla spinta nemica.

Un proclama ai legionari polacchi

ZURIGO, 28.

Il Consiglio di Stato polacco che abbiamo visto all'opera per tentare di mettere un rimedio al processo di decomposizione in cui si trova la legione, emette un nuovo proclama ai legionari che non hanno prestato giuramento.

« Dopo tre anni di opere e sacrifici per la patria — dice — vi siete decisi a rifiutare la formula presentatavi dal Consiglio di Stato, quantunque due mesi addietro abbiate dichiarato di volerla giurare. Voi siete volontari e nessuno può costringervi al giuramento; non avendo giurato potete tornare alle vostre case. Tornatevi. Possano le vostre forze crescere e quando i vostri cuori le chiameranno al servizio della patria troverete sempre la via aperta ».

Questa soluzione di rinunzia può parere savia; ma resta a vedere che ne pensano le autorità tedesche. Fino a ieri si disse che i legionari per avere rifiutato il giuramento furono internati; e allora il ritorno « tornate alle vostre case » avrebbe un valore dubbio.

I delegati del Soviet a Londra

LONDRA, 28.

I quattro delegati del Soviet che sono venuti nei paesi alleati per organizzare la Conferenza di Stoccolma hanno avuto ieri l'occasione di rendersi conto che il popolo inglese non è affatto convinto che sia consigliabile una pace purchessia, soltanto perchè così è sembrato, dietro le ispirazioni tedesche, a qualche visionario di Pietrogrado. Approfittando della presenza a Londra di questi delegati, uno dei quali, Goldenberg, è redattore del giornale di Gorki, un piccolo nucleo di pacifisti alla Camera dei comuni ha colto l'occasione per organizzare un'altra delle periodiche e sfortunate dimostrazioni in favore di una pace pronta, utilizzando le vaghe dichiarazioni dei partiti del centro e della sinistra, per sostenere che la Germania ha rinunziato alle annessioni e per cui è giunta l'ora di riabbracciarsi tutti quanti e quello che è stato è stato. Ma sebbene la Camera abbia ascoltato pazientemente e senza eccessiva attenzione le argomentazioni dei pacifisti, i quattro delegati russi che assistevano alla seduta debbono essersi resi perfettamente conto dell'importanza insignificante che hanno le idee dei loro amici del partito indipendente del lavoro, al quale in Russia si attribuiva così esagerata prevalenza nella vita politica inglese. Infatti hanno dovuto constatare la differenza del silenzio con cui la Camera ha ascoltato i pacifisti e il fervore di applausi e il consenso generale che salutarono le risposte schiette dei deputati laburisti come Wardle, Asquith e Bonar Law.

CRONACA DI ROMA

DOMENICA 29 Santa Marta.
Levata del sole ore 5.1 - Tram. ore 7.30.
Levata della luna ore 3.24 - Tram. ore 0.0.
Ave Maria ore 20.

XXIX Luglio

«La grande commemorazione popolare indetta dalla Fratellanza Militare «Umberto I» avrà luogo, come di consueto nel pomeriggio di domenica 29 luglio.

Alle ore 18, in Piazza Venezia si formerà il corteo delle rappresentanze delle Associazioni civili e militari, degli Istituti, dei Ricreatori, delle corporazioni varie, che si recherà al Pantheon a deporre corone sulla tomba del compianto Sovrano.

Il corteo, preceduto da un drappello di guardie municipali, dalla banda municipale, percorrerà il Corso Umberto I, Piazza e Via Colonna, Via in Aquiro, Piazza Capranica, Via degli Orfani.

Dopo lo sfilamento nel tempio sotto il pronao parlerà del compianto Sovrano l'on. Federzoni che ha patriotticamente accolto l'invito.

Camera di Commercio

Il Consiglio della nostra Camera di commercio ha tenuto ieri la sua ordinaria adunanza mensile sotto la presidenza del senatore Scaramella Manetti.

Il Consiglio ha fatto la revisione delle liste elettorali commerciali, poi il Presidente ha commemorato i consiglieri Mencacci e Cravenzola testè defunti.

Il Consiglio unanime approva.

Il Presidente rende poi conto dell'azione svolta a nome dell'Istituto camerale nei riguardi dell'indirizzo del Governo in materia di approvvigionamenti e distribuzione dei generi di maggior consumo.

Il consigliere Ascarelli è lieto di rilevare come in seguito all'opera svolta dalla Presidenza della nostra Camera e non ostante le difficoltà insuperabili che si erano in contrario prospettate, siansi invece ottenute ulteriori agevolazioni in relazione alla disposizione che limitava a 500 km. le spedizioni ferroviarie.

Il consigliere Mora ha interrogato sulla recente disposizione ministeriale che requisisce la intiera produzione nazionale del cemento.

Il consigliere Ascarelli richiama l'attenzione della Presidenza sul disservizio nelle linee tramviarie dei Castelli Romani.

Si presero quindi deliberazioni varie.

Onorificenza inglese al gen. Marieni

Il Re d'Inghilterra ha fatto rimettere al generale G. Marieni — il valoroso e colto direttore generale dell'Aeronautica, la Commenda dell'Ordine di San Michele e San Giorgio.

L'ambasciatore R. Rodd ha voluto personalmente consegnare all'illustre soldato le insegne dell'Ordine, ed ha colta l'occasione per testimoniare al generale Marieni l'alto compiacimento di S. M. Britannica per la sua proficua opera di collaborazione alla efficienza della Aeronautica degli eserciti dell'Intesa. E' noto infatti che vari apparecchi italiani fanno ottima riuscita anche sui fronti alleati e che inglesi, francesi e americani non hanno esitato a riconoscere la supremazia assoluta dei mezzi aerei studiati e costruiti in Italia e della nostra organizzazione tecnica.

L'alta onorificenza concessa *motu-proprio* dal Re d'Inghilterra al generale Marieni ha pertanto un altissimo significato che non può non essere rimarcato con orgoglio e con compiacimento da quanti seguono con patriottico interesse lo sviluppo dell'Aeronautica in Italia.

Amelia Baroncelli

E' morta questa mattina al Policlinico, in seguito a male terribile e ribelle a qualunque cura, la professoressa Amelia Baroncelli, sorella del nostro Gaetano Baroncelli.

Amelia Baroncelli era nata a Ravenna. Laureata giovanissima in letteratura italiana e francese, aveva trascorsa a Bologna la sua vita dedita tutta agli studi e alla operosità intellettuale.

Patriota ferventissima, in un romanzo scritto e pubblicato nei primi anni della sua giovinezza, espresse questo amore per l'Italia e diede in ogni occasione prova luminosa dei suoi sentimenti.

La morte avvenuta in Roma, dove la estinta signora era venuta da due anni, addolora profondamente il fratello suo amatissimo e quanti, conoscendola, ne apprezzavano le belle doti di mente e di cuore.

La Tribuna, nello apprendere la luttuosa notizia, invia a Gaetano Baroncelli ed a tutti i congiunti, le più vive e sentite condoglianze.

Nel Ministero di Grazia e Giustizia

L'assemblea dei ragionieri del Ministero di Grazia e Giustizia è convocata per lunedì presso la sede del Collegio dei ragionieri per discutere la questione del collocamenti a riposo.

Un treno festivo per Ladispoli

Da domenica 29 corrente e fino al 19 agosto p. v., verrà attiva una coppia di *treni festivi* fra Roma e Ladispoli, regolati dal seguente orario:

Orario treno 4946: Roma-Termini p. 13.30, Roma-Tuscolana p. 13.39, Ostiense p. 13.47, Roma-Trastevere p. 13.54, Ladispoli a. 14.35.

Orario treno 4945: Ladispoli p. 19.40, Roma-Trastevere a. 20.41, Ostiense a. 20.46, Roma-Tuscolana a. 20.58, Roma-Termini a. 21.10.

E dopo ciò speriamo che, fino a tanto mancherà il carbone, non vi s'a più alcuno che si lagni di dover andare ai bagni senza poter godere di tutte le comodità di orario, permanenza, prezzo, ecc.

(N. d. R.)

Le arringhe nel processo Valente e complici

La difesa... di un contumace

Quelli, e non sono pochi, che han avuto fra le mani il volume contenente le arringhe dell'avv. Ignazio Scimonelli nel processo a porte chiuse per spionaggio e tradimento, hanno, in generale, riportata la impressione che, davanti al Tribunale militare, si sia trovato il modo di eludere la legge, facendo sì che un latitante abbia avuto il suo eloquente difensore. E, infatti, il corrispondente del *Popolo d'Italia*, si fa eco di questa impressione, scrivendo al giornale milanese:

« Il contenuto dell'arringa poi è una difesa del contumace Gerlach assai più che del Garcea — e presentata con titolo suggestivo contro la sentenza del Tribunale militare, quando non è più presentata a scopo di polemica extra giudiziaria o di propaganda politica — costituisce una cattiva azione contro il proprio paese in guerra.

Tentare di sopprimere con una vertenza cavalleresca la espressione della pubblica opinione offesa ed indignata giustamente, può essere comodo per uno spadaccino, ma non tutti sono disposti a prestarsi a simili comodità. Il contegno di alcuni avvocati del processo Valente-Gerlach è giudicato provocante, intollerabile, tanto più in quanto corre voce di forti somme pagate non si sa da chi per la difesa: ed è su ciò che dovrà pure indagare, se non il magistrato, il Consiglio dell'Ordine. »

E, dal canto suo, il *Roma* di Napoli pubblica:

« Si vuole che la pubblicazione dell'arringa dell'avv. Scimonelli innanzi al Tribunale militare per il processo di spionaggio e di tradimento, sia stata caldeggiata dal partito cattolico per far conoscere quanto ebbe a dire lo Scimonelli in difesa di monsignor Gerlach, cameriere partecipante di Benedetto XV. Monsignor Gerlach come latitante non poteva avere nel processo un difensore, ma nella sua difesa l'avv. Scimonelli trovò il modo. E' stata identificata la tipografia dove è stato stampato il volume dell'avv. Scimonelli. Si tratta di una tipografia ove si stampa un antico giornale cattolico.

« Si parla con insistenza del compenso che avrebbe ricevuto l'avv. Scimonelli ed i suoi collaboratori. A tale riguardo una personalità politica democratica ed avvocato di grido, ha detto come fosse stato officiato a difendere uno degli imputati nel processo di tradimento e gli fosse stato offerto, qualunque fosse stato l'esito del processo, il compenso di cinquantamila lire. Egli rifiutò ed allora i proponenti si rivolsero all'avv. Scimonelli, al quale, visti gli ostacoli, offrirono centomila lire.

« Se realmente l'avv. Scimonelli ha avuto centomila lire, c'è da domandarsi: difendendo egli il Garcea, uomo sprovvisto di mezzi di fortuna, chi mai siano stati i pagatori della difesa. »

Un'altra pubblicazione alla macchia

E' stato già detto che altre arringhe pronunciate in difesa degli imputati di spionaggio e tradimento sono state licenziate alla stampa, oltre quelle dell'avv. Scimonelli; *pubblicate*, ma *non divulgate*, secondo quanto si afferma. Ed è superfluo rilevare che se così stanno le cose, la condizione degli altri difensori Pergola, Carlasegna e Pavone, di fronte alla responsabilità penale ed al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, è diversa di quella dello Scimonelli.

Un amico ci ha recata una copia della arringa detta dall'avv. Fausto Pavone in difesa del principale imputato, Archita Valente, condannato all'ergastolo. E' un volume più modesto di quello che contiene le arringhe dello Scimonelli, perchè comprende appena una sessantina di pagine; e porta per titolo: « *Una aberrazione giudiziaria* — In difesa di Archita Valente — Schema dell'arringa pronunciata innanzi al Tribunale militare di Roma nelle udienze del 5, 6 e 7 giugno 1917 ».

« Una aberrazione giudiziaria » — « La sedizione dei poteri contro le leggi ». — In verità questi egregi signori difensori nel processo per spionaggio e tradimento non danno prova di un eccessivo rispetto per l'istruttore militare, per l'avvocatura militare, per la Commissione d'inchiesta, per l'autorità giudiziaria militare... e per il Tribunale, che, malgrado le altisonanti arringhe, condannò con una sentenza la cui motivazione è estremamente grave!

Ma lasciamo correre. Aggiungiamo soltanto che neanche questo volume reca il nome della tipografia in cui è stato stampato, e che è, si dice con insistenza, come già rilevammo, una tipografia che ha sede in Roma vecchia e nella quale si stampa un vecchio giornale cattolico.

Pei ruoli dei curatori di fallimento

Coloro che aspirano ad essere iscritti nei ruoli dei Curatori di fallimenti, pel triennio 1918-1920, sono invitati a presentare alla segreteria della Camera di Commercio, entro il 21 agosto prossimo, la domanda in carta legale da L. 1, corredata dei documenti necessari.

590 lire derubate in tram

Stamane alle 10.45 sul tram della linea 3, in Via Nazionale, all'altezza di via Agostino Depretis il signor Guidi Odoardo fu Stanislao, d'anni 51, da Falconara Marittima, qui domiciliato in via Crescenzio N. 30, fu audacemente derubato del portafoglio che conteneva la somma di 590 lire.

Il signor Guidi, accortosi subito del borseggio a suo danno, riuscì ad acciuffare il ladro e strappargli il portafoglio.

Costui è il pregiudicato ed ammonito Adolfo Bonomi, d'anni 24 da Roma, decoratore, abitante in piazza Zanardelli, N. 270. Il brigadiere dei carabinieri Baldossani Vincenzo diede man forte al derubato e trasse il ladro in prigione.

Attraverso i Rioni

— *Incendio.* — Nello stabilimento meccanico Sapiente e Cantori in via Casilina, si sviluppò ieri un violento incendio per cause tuttora ignote. I vigili accorsi lavorarono molto, ma infine il fuoco fu vinto. I danni ascendono a circa Lire 2000.

— *Arresto di ladri.* — Venne tratto in arresto certo Bruni Francesco, di 23 anni, romano, perchè implicato nel furto di biciclette e motociclette in via Cialdini come raccontammo a suo tempo. Altri suoi complici vennero pure identificati dalla Polizia.

— *Furto d'ignoti.* — Ieri notte, nella sede del Mattonificio Romano al Pozzo delle Cornacchie, s'introdussero i ladri e vi rubarono poche monete spicciole raccolte nei cassetti degli scrittoi, non essendo riusciti a perforare la cassa forte.

— *Ed ancora ladri.* — In via Appennini altri ignoti s'introdussero nel Villino N. 40, la cui affittuaria trovasi in viaggio. Forzate varie porte interne vi fecero ingente bottino di abiti, biancheria, pellicce per un valore di oltre 2000 lire.

La Polizia ha disposto indagini.

— *Suicidi.* — A Regina Coeli, tentò di avvelenarsi col sublimato il detenuto Fedeli Belardino, d'anni 21, meccanico; ed in via Arno 105 la sarta Toccacelli Assunta, di anni 19, ingoiò pure del sublimato per dispiaceri di famiglia.

Nessuno finora morì, ma sono entrambi ricoverati negli Ospedali in osservazione.

Per le lettere dei soldati

Riceviamo e, trovando giusta umanitaria e patriottica la proposta, pubblichiamo:

I soldati, che dànno il loro sangue, la loro vita, l'avvenire delle loro famiglie per la Patria, al fronte quasi sempre non hanno la possibilità di acquistare i francobolli.

E' umano in essi il bisogno di dedicare ai loro cari il tempo disponibile e, senza francobolli, sicuri che le Regie Poste e i patriottici impiegati postali, faranno pervenire a questi loro cari impostano le lettere senza francatura, ma scrivendovi su *per mancanza di francobolli.* Ebbene, molte di tali lettere, pur timbrate dalla posta militare, giungono alle povere famiglie tassate perfino con sessanta centesimi per un peso di diciotto grammi!!...

Nessun commento...; ma una domanda: Non sarebbe umano e *sempre morale* che le lettere e tutte le corrispondenze che partono dal fronte e dai militari e portano il timbro della *Posta militare* vengano escluse dalla affrancazione e in conseguenza dalla tassazione qualsiasi?

ASTERISCHI

La festa della carità

Ci mandano da Chianciano il resoconto di un «garden-party» di beneficenza, svoltosi nel parco del « Grand Hôtel ». Promotori e promotrici: Comm. Guardini, Prof. Sabatini, Don Michele Morviducci, Tenente Usanza, S. E. Barone De Bilt, S. E. Ministro e signora Garcia de Mansilla e signorina, Duchessa Maria Salviati, Contessa Spalletti e signorina, Contessa Bennicelli e signorina, Donna Maria Barzilai e signorine, Barone e Baronessa Colucci, Contessa Lardarel, Donna Ernestina Rosmini, Signora Clementi-Vannutelli, Contessa Lugani-Moroni e signorina, Baronessa Usanfredi. Il programma si svolse con numeri di canto, recitazione e attrazioni diverse.

Si distinse nel canto la graziosissima signorina Elena Barzilai che interpretò con molta grazia varie romanze. Con grande arte cantò la gentile prof. Brizzi che cortesemente si prestò. Assai bene l'artista Ronchi, nella sua declamazione. Nelle attrazioni del giardino ebbe maggior successo «l'Antro della Sibilla» nel quale entro suggestivo e caratteristicamente accomodato la signorina Elena Barzilai, in un fantastico costume da Maga, prodiceva l'avvenire ai molti intervenuti, coadiuvata dalla gentile sig.na Rosaria Lugani.

Ebbe grandissimo successo la Pesca e la Posta Russa, nella quale parteciparono la bambina Lanza Barzilai e il bambino Raffaele Garcia de Mansilla.

Bellissima e ammiratissima fu Donna Maria Antonietta Bennicelli; molto graziosa Donna Paola Spalletti.

Uno speciale plauso va alla cortesia delle signora e signorina Chieri, che con tanta squisita gentilezza si offrirono per il servizio completo del the e furono fra le principali promotrici della festa. Molto bene il programma sapientemente dipinto dall'artista signorina Simonetti.

Pubblico numerosissimo, molti ufficiali e soldati convalescenti, incasso assai cospicuo.

Per una giovane artista.

Una gentile fanciulla, la signorina Laura Petriccione, allieva dei maestri Ridolfi, Palomb e Alaleona, ha conseguito, al R. Conservatorio musicale di Napoli, con brillantissimo successo e con votazione assai lusinghiera, il diploma di magistero nel piano.

Già l'anno scorso, ella aveva ottenuto il diploma di accademia esercente della Reale Accademia Filarmonica Romana.

Anima d'artista, viva intelligenza, perfetta cultura, a Laura Petriccione è serbato un avvenire di belle vittorie d'arte, una sicura luminosa carriera.

Una grammatica.

Edito nell'elegante veste tipografica del Paravia, si presenta ai nostri vispi scolaretti e in modo specialissimo ai maestri d'Italia un nuovo volume dell'infaticabile e dotto prof. Ciro Trabalza.

La tirannia dello spazio c'impedisce di stendere una recensione degna di tal libro. Eppure bisogna additare alle persone colte, ai maestri specialmente, questa *Nuova Grammatica italiana per la IV, V, VI elementare* perchè l'egregio prof. Ciro Trabalza, ha dato tutto se stesso al miglioramento delle scuole italiane con l'opera assidua e con pubblicazioni utilissime; ed ora non ostante i tempi fortunosi egli, con bella e rinnovata energia, offre alle scuole elementari un libro che è un capolavoro per metodo, profondità scientifica, chiarezza.

La parte più originale e più caratteristica e sotto certi aspetti veramente nuova è quella che tratta delle comparazioni dei vari dialetti italiani.

Notiamo con vivo piacere come questa comparazione scientifica di vari dialetti con la madre lingua è un ausilio splendido per l'insegnante il quale può così far notare senza fatica alcuna agli alunni la corrispondente parola italiana.

« I maestri — dice opportunamente il Trabalza — dovranno procurarsi una più adatta e conveniente preparazione, avvicinarsi alle fonti stesse del sapere per meglio attuare in una geniale e calda opera di creazione il metodo che qui si cerca di inculcare ».

Questo volumetto ha per norma direttiva la chiarezza, la precisione e un sano fondamento scientifico.

Solo i scienza, e in questo siamo perfettamente d'accordo col Trabalza, potrà liberare la lingua dalle scorie del dialetto; e l'unico metodo per correggere gli scolari sta nel far loro notare i confronti fra la lingua e il dialetto.

Con gentile pensiero il volumetto è dedicato ai discepoli delle scuole normali, allievi del Trabalza « i quali educarono prodi figli alla Patria o per lei combatterono e morirono. »

Scuola d'arte educativa Mura di Belisario.

Domani domenica, alle ore 11, Francesco Bandone presenterà, ai genitori e a tutti coloro che desiderano intervenire, il lavoro eseguito durante il mese dagli scolari e dalle maestre.

La medaglia ad un valoroso.

All'Ospedale Militare di via S. Nicola da Tolentino, ebbe luogo stamane, la consegna della medaglia di bronzo al valore al caporale maggiore Gentilini Romeo.

Il Direttore dell'Ospedale, prof. Casini, in mezzo a un religioso silenzio, ha letto la motivazione:

« Il caporal maggiore Gentilini Romeo trovandosi in servizio di sicurezza in un elemento di trincea, pur di assicurare il servizio cui era addetto, impavido rimaneva nella trincea stessa, anche dopo aver visti feriti tutti i soldati che aveva con sè ».

Quindi consegnò la medaglia al valoroso soldato tra gli applausi dei presenti.

Le scarpette per i nostri bimbi.

Parlammo, giorni fa, delle graziosissime ed economiche scarpette di raffia ideate così amorosamente dalla signora Mina Ramponi per beneficare, con la vendita loro, le puerpere, mogli dei richiamati, sulle quali veglia un Comitato presieduto dalla stessa signora Ramponi.

Domani, la vendita anche di queste scarpette si farà nelle vetrine a Piazza di Sciarra. Ne diamo avviso alle mamme e a quanti acquistandole concorreranno a un'opera altamente patriottica e umanitaria.

REGIO LOTTO

Estrazione del 28 Luglio 1917

Bari	88	9	58	80	83
Roma	9	33	26	78	34
Torino	35	31	71	55	34
Firenze	35	75	68	67	71
Milano	25	22	89	31	15
Napoli	1	56	57	66	73
Palermo	40	66	55	79	8
Venezia	28	87	60	70	31

Le nuove tariffe dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Con Decreto luogotenenziale del 24 corrente, su proposta di S. E. De Nava, Ministro per l'Industria, il Commercio e il Lavoro, l'Istituto nazionale delle assicurazioni è stato autorizzato ad adottare nuove tariffe di assicurazione a premio unico e una nuova forma di assicurazione a premio annuo.

Le tariffe a premio unico comprendono la rendita differita, la rendita di sopravvivenza, il capitale differito, il capitale differito con opzione di rendita, la rendita vitalizia immediata.

La nuova forma di assicurazione riguarda la categoria mista a premi annui decrescenti.

L'Istituto nazionale delle assicurazioni è stato indotto all'applicazione di tali forme di assicurazione, sia in riguardo alle mutate condizioni del mercato finanziario, sia in riguardo alle particolari contingenze della vita economica di questo periodo di guerra, le quali hanno profondamente turbato la distribuzione dei redditi e della ricchezza.

Nuove fortune infatti si costituiscono e si incrementano rapidamente. Occorre pertanto adattare anche le forme di assicurazione a questo normale flusso di ricchezze. Tale è stato il concetto ispiratore delle nuove forme di assicurazioni adottate dall'Istituto nazionale: *offrire cioè a industriali e commercianti, a condizioni convenienti, la possibilità di destinare parte dei guadagni di congiuntura della economia di guerra al soddisfacimento dei bisogni futuri.*

Se l'Istituto riuscirà a stimolare atti di previdenza, con destinazione a tal fine, di una parte degli extra profitti delle industrie connesse alle produzioni belliche, piuttosto che a spese voluttuarie avrà compiuto anche opera socialmente benefica.

Varie contingenze possono presentarsi, alle quali tutte corrispondono con molta opportunità le nuove tariffe adottate dall'Istituto nazionale.

Provvedere alla propria vecchiaia: il che si può fare con la rendita vitalizia immediata, o colla rendita differita, a premio unico, o col capitale differito a premio unico.

Provvedere in caso di premorienza alla vecchiaia di qualche congiunto: il che, si presta il contratto di rendita di sopravvivenza vitalizia a premio unico.

Provvedere ai mezzi di educazione dei figli fino all'età maggiore: ne offre il mezzo il contratto di rendita vitalizia temporanea di sopravvivenza (rendita di educazione) a premio unico.

Provvedere alla costituzione di capitali per l'avviamento dei figli ad una determinata carriera, od alla dote di una fanciulla: giova al riguardo il particolare contratto di capitale differito cui è autorizzato l'Istituto.

Tanto i contratti di rendita quanto quelli di capitale differito, possono essere integrati con la controassicurazione, con la condizione cioè di restituzione del premio unico in caso di premorienza.

Con pratica ed utile innovazione, l'Istituto nazionale consente che su i contratti di capitale differito, a premio unico, si possano effettuare successivi versamenti liberi, con facoltà di trasformarli in capitali differiti, o in corrispondenti quote di rendita.

La nuova forma tipo Mista a premi decrescenti; comprende il pagamento di un capitale immediatamente alla morte o, al più tardi, alla scadenza convenuta. In quest'ultimo caso, oltre al capitale, viene corrisposto all'assicurato, per tre anni consecutivi, una rendita pari al 2.50 per cento del capitale.

Il premio è costante nei primi tre anni, poi decresce nei successivi del 2.50 per cento, ogni anno.

In altri termini, anche questa forma consente di poter costituire prelevamenti dai guadagni attuali, per accantonare riserve, a sollievo dei premi scadenti negli anni futuri.

Queste nuove forme di assicurazione create dall'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni* meritano la più grande attenzione e debbono essere accolte dal pubblico col più vivo favore; particolarmente in un periodo di tanta incertezza economica generale, e quando la previdenza è un dovere per ogni onesto uomo.

ONORIFICENZA

Il cav. Ausonio Levi, consigliere comunale, è stato promosso ad ufficiale della Corona d'Italia, su proposta del Presidente del Consiglio on. Boselli.

Ci compiacciamo dell'onorificenza, che è riconoscimento dello zelo e del disinteresse che Ausonio Levi mette nell'assolvere alle funzioni di amministratore pubblico, specialmente occupandosi dei mercati e dell'annona.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA

Il ricorso del cap. D'Arienzo accolto

I lettori certamente non hanno dimenticato il lungo e clamoroso processo svoltosi dinanzi al Tribunale Militare speciale presieduto dal generale Edoardo Guzzo contro il capitano medico della milizia territoriale cav. Giovanni D'Arienzo — notissimo professionista — e ventitre altri coimputati, i quali dovevan rispondere di corruzione, subornazione, ecc. ecc., per illeciti esoneri dal servizio militare dietro pagamento di somme rilevanti o dono di oggetti preziosi.

Dopo cinquanta udienze il Tribunale emetteva sentenza con cui condannava, senza applicazione di legge del perdono, e di sospensione d'esecuzione fin dopo la guerra, tutti gli imputati meno sei: il capitano D'Arienzo ad anni 6 di reclusione militare ed alla destituzione dal grado: l'archivista dell'ospedale di San Giovanni Ernesto Angelilli ad anni 5 di detenzione ordinaria; gli altri a pene varianti da due anni a sei mesi.

I condannati presentavano subito ricorso al Tribunale Supremo di Guerra e Marina, ed il ricorso veniva illustrato abbondantemente e dottamente da memorie dettate dal prof. Gregoraci, dall'avv. Antonio Manes difensori del D'Arienzo; dagli onorevoli Marciano e Sandulli, difensori del sacerdote don Salvatore Manganiello e dell'industriale Francesco Alterio, dal comm. De Benedetti, dall'avv. Vincenzo Loffreda, dall'avv. Stalhy di Napoli e da altri.

Il ricorso è stato ora discusso dinanzi al Supremo Tribunale, presieduto dal tenente generale Zuccari.

Il Consigliere di Stato comm. D'Agostino ha fatta una dettagliata relazione; quindi è seguita una dotta, elevata e lunga discussione, cui hanno preso parte l'avvocato militare generale Gaito e i difensori onorevoli De Nicola, Marciano, Sandulli, Sorgente, Escobedo, Nicola Serre, prof. Gregoraci, Loffreda, Spezzano, Aroca e Tedeschi.

Il Tribunale Supremo, ritenendo la *incompetenza del Tribunale Militare* — sostenuta davanti ai primi giudici con brillante eloquenza dagli avvocati Francesco Spezzano, Loffreda, Gregoraci, Ignazio Scimonelli, De Sanctis Mangelli, Guido Tedeschi e Franchi De Grossi — perchè il reato di corruzione sarebbe stato commesso pure da persone estranee alla milizia, accolse il ricorso.

E così avremo un nuovo processo davanti al Tribunale Ordinario!

Una festa campestre a Grottaferrata

Abbiamo da Grottaferrata:

S. Anna. — Le festaiole tra i villeggianti, solamente entro la Villa Santovetti, erano sette: signore Santovetti, Serafini, Bomaccini, Pignalosa, Moneti, signorine Sambucetti e Pisani. Ad esse si è dedicata una festa nel bosco. Non dai còrtici driadi ed amadriadi erano uscite a tesser danze coi fauni!

Il bosco era tutto alato di bandierine variopinte ed ornato di festoni di mortella e l'ombra era deliziosa. Molto ed elegante pubblico assisteva, il pubblico del *Grand Guignol* ed altro venuto per l'occasione, dai Castelli, da Roma, dal mare. Sì, dal mare. Non la sorte aveva preservato *qualcuno* dai siluri per la gioia di questa festa campestre? La quale è stata organizzata dalla signorina Elena Serafini in breve tempo, con un gusto squisito.

L'attrazione più grande è stato un ballo in costume. Hanno partecipato: Elena, Guglielmo, Filippo Serafini; Mario, Maria, Laura D'Amico; signorina Dorotea Da Pozzo e Pinotto Caprioglio, giovanetti avvenenti, pieni di brio, dai modi signorili. Le giovanette portavano quasi tutte abiti maschili e viceversa, con tanta grazia e con tanta naturalezza da non sapere più dove trovare il maschio e dove la femmina. Tutte le linee si confondevano in un insieme delizioso e [illegible] dei quadri di Watteau, il «Concerto», «Festa d'amore», «I Campi Elisi», ecc. Dirigeva i cori Elena Serafini con una disinvoltura meravigliosa, in lingua inglese italianizzata. Portava la parrucca bionda e le basette e aveva tutta l'aria d'un vero *gentleman*. Pinotto adattava la sua muscolatura d'atleta alle grazie settecentesche della danza e snodava le membra in gloria di Tersicore in un'armonia di movimenti, che nulla sapevano dei ludi della palestra. Mai il suo piede sfiorava quello della dama, delicatezza apprezzabilissima in persona dotata di un dinamismo così esuberante. Maria D'Amico aveva tutte le soavità di una miniatura. Figura svelta. Dolce sorriso intellettuale. Dignità aristocratica nel portamento. Non una linea della sua verde veste era fuori di posto. In ogni modo, tutti i suoi gesti e tutti gli svolazzi della gonna parevano prestabiliti con una cura ad Angiada e si svolgevano con una leggiadria indescrivibile. E tutti gli altri giovanetti erano perfetti nella esecuzione della loro parte. Mario D'Amico [illegible] con garbo assai. Le madri gongolavano. Il pubblico sorrideva ed applaudiva e il bosco sembrava rivivere i suoi fasti in una diffusione di ebbrezza dionisiaca.

[illegible] magnifica nei suoi dettagli simpatici, accompagnava al piano le danze la signora Pandozza, seguendo con lentezza il tempo.

Elena Serafini ha recitato un monologo « L'Hanneton » con un umorismo trionfante. Mario D'Amico ha fatto la parodia di una canzonettista, cantando « Io son l'amore ». Frenetici applausi. Pinotto ha recitato due poesie, una molto bella composta dalla signora Caprioglio e... la « Vispa Teresa », novità del giorno. Tanto la sua dizione è piaciuta, che ha dovuto ripeterla, tra uno scroscio di battimani. Il bosco tutto ne echeggiava, perchè assisteva al trionfo della sua amadriade regina... temibile in tempo di guerra.

Vi era in mezzo al pubblico, chiamato telegraficamente da Roma per dare un carattere più solenne alla festa, il giovane poeta Egeo Carcavallo da Rossano, del paese adunque di S. Nilo, di quella terra, che ancora arde del genio greco. Per Grottaferrata egli è stato una rivelazione. Ha detto alcune sue poesie recentissime, inspirate dalla guerra — Concezioni originali — Ritmi suggestivi — Forma elegante — Impressionismo letterario — Un po' anche di [illegible] — Caldo sentimento in ogni [illegible] — Dizione perfetta — Gesto sempre [illegible] — Pubblico conquiso, fuso in una sola mente, in un solo cuore, in un solo palpito, in una sola aspirazione verso le idealità più pure di patria.

Festa ieri adunque alla Villa Santovetti altamente spirituale. Egeo Carcavallo ha voluto anche fare omaggio al coro dei danzanti di una sua poesia improvvisata, dove i ritmi del ballo erano riassunti in un quadro pieno di grazia e le figure tornavano a vibrare in nuovi trionfi.

Le canzonette sono state accompagnate al piano dalla signorina Maria D'Amico.

Alle «Anne» sono stati offerti i più bei fiori dei giardini Santovetti.

Le corse a Livorno

LIVORNO, 28. — Domani, domenica 29, ad ore 16, prima delle cinque giornate di *Corse al galoppo* nel nostro splendido ippodromo di Ardenza. Primarie scuderie sono inscritte.

ABBONAMENTI DA OGGI al 31 DICEMBRE 1917

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali ital. all'estero

Tribuna	L. 3.20
Tribuna e Tribuna Illustrata	» 8.85
Tribuna e Noi e il Mondo	» 9.15
Tribuna, Tribuna Ill. e Noi e il Mondo	» 10.50
Tribuna Illustrata	» 2.10
Noi e il Mondo	» 2.50
Trib. Ill., Noi e il Mondo	» 4.15

ABBONAMENTI ANNUALI semestrali e trimestrali

PREZZI PER L'ITALIA
Colonie e Uffici postali ital. all'estero

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	16 —	8.50	4.50
Tribuna Ill.	5 —	2.50	—
Noi e il Mondo	6 —	3.—	—
Trib. e Trib. Ill.	20 —	10.50	5.50
Trib. e Noi e il M.	21 —	11.—	5.75
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	25 —	13.—	6.75
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	10 —	5.—	—

PREZZI PER L'ESTERO

	12 mesi	6 mesi	3 mesi
Tribuna	34 —	17.50	9.—
Tribuna Ill.	10 —	5 —	—
Noi e il Mondo	9 —	4 50	—
Trib. e Trib. Ill.	44 —	22 -	11.50
Trib. e Noi e il M.	42 —	21 50	11.25
Trib., Trib. Ill. e Noi e il M.	51 —	26 —	13.25
Trib. Ill. e Noi e il Mondo	18 —	9 —	—

Una Mostra d'arte a Fiuggi

Riceviamo da Fiuggi:

La nota Galleria di Belle Arti di Alfredo Angeletti di Roma, ha avuto una genialissima idea, quella di iniziare una piccola ma interessante Mostra di quadri moderni nella sala dei concerti dello Stabilimento alla Fonte.

Stante lo spazio ristretto non si sono potuti raccogliere nella bella sala molti dipinti, ma quei pochi esposti, tutti scelti e portanti firme di prim'ordine, sono degni di ammirazione e... di vendita.

Il concorso del pubblico a questa simpatica Mostra è stato oggi notevolissimo.

Le nuove norme per la riforma militare

La Gazzetta ufficiale pubblica l'elenco delle imperfezioni e delle infermità che sono causa di inabilità assoluta o temporanea al servizio militare.

CLASSE I.

Imperfezioni e malattie costituzionali

1. La debolezza di costituzione grave ed il notevole deperimento organico.

2. L'obesità, quando il perimetro addominale a livello dell'ombellico superi di 15 cm. il perimetro toracico, e sia associata a disturbi circolatorii e respiratorii, accertata con osservazione in ospedale militare.

3. La scrofola, l'oligoemia, l'infezione malarica, gravi; la sifilide manifesta per gravi lesioni esterne od interne; le cachessie gravi: dopo osservazioni in ospedale militare per i relativi esami del sangue, se del caso, ed in ogni modo non prima che sia trascorso il periodo della rivedibilità e nel militare dopo infruttuosa cura.

4. Il diabete permanente, accertato con osservazione in ospedale militare e non prima che sia trascorso il periodo della rivedibilità e nel militare dopo infruttuosa cura.

5. La pellagra a grado avanzato: nei casi dubbi, quando la malattia persista oltre il periodo della rivedibilità e sia stata accertata in ospedale militare.

6. I tumori, che per la loro natura maligna siano inguaribili e quelli che per numero, volume o sede costituiscano una vistosa deformità, od un manifesto impedimento alla funzionalità di un organo, od alla libertà dei movimenti: nei casi dubbi, dopo osservazione in ospedale militare.

7. Le dermatosi notevolmente estese, oppure, se limitate in estensione, quando siano parassitarie o quando deturpino il capo o la faccia, siano persistenti oltre il periodo della rivedibilità, dopo osservazione e dopo cura infruttuosa, anche per gli inscritti, in ospedale militare.

8. L'elefantiasi, bene caratterizzata, persistente oltre il periodo della rivedibilità.

9. Le ulcere croniche, le fistole ed i seni fistolosi, dopo osservazione in ospedale militare, susseguita da opportuna cura, anche per gli inscritti, e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

10. Le cicatrici, quando per sede, estensione o aderenze con tessuti sottostanti, disturbino notevolmente la funzione di organi importanti, quando siano facili ad esulcerarsi, o quando producano notevoli deformità.

11. L'ernia muscolare, quando impedisca notevolmente la funzionalità di un arto.

12. Le rotture dei muscoli e tendini molto riunite e le lussazioni permanenti dei tendini, in modo che ne resti notevolmente disturbata la funzionalità di un arto, accertate in ospedale militare.

13. Le contratture muscolari organiche, le retrazioni e le aderenze muscolari, tendinee e aponeurotiche, accertate in ospedale militare con osservazione, e non suscettibili di utili modificazioni, quando disturbino notevolmente la funzione, o arrechino ragguardevole deformità.

14. Gli aneurismi di qualunque specie, dopo osservazione in ospedale militare.

15. Le varici degli arti inferiori, quando siano notevolmente estese, molto voluminose e con molteplici e grossi nodi, e siano complicate ad edema o ad ulcerazione. Se in altre regioni, quando ostacolino notevolmente la libertà dei movimenti e siano accertate con osservazione in ospedale militare.

16. Il cretinismo evidente, o legalmente comprovato. L'atiroidismo.

L'infantilismo pure evidente, o legalmente comprovato; le altre forme minori di arresto di sviluppo (imbecillità, stupidità, ottusità di mente, ecc.) tali da rendere improprio l'inscritto ad un utile servizio militare, la insufficienza delle funzioni psichiche, quando facciano temere che l'individuo possa essere non sempre pienamente cosciente dei propri atti: tutte dopo osservazione in ospedale militare.

17. L'alienazione mentale di qualsiasi forma, debitamente accertata anche con indagini familiari; se apparentemente guarita, quando per essa l'inscritto sia stato internato in un manicomio in seguito ad autorizzazione dell'autorità giudiziaria, a scopo di cura e non per semplice osservazione.

18. Le nevriti gravi con manifesti segni di alterazioni locali, bene accertate e persistenti oltre il periodo della rivedibilità e dopo osservazione in ospedale militare.

19. Tutte le malattie nervose centrali sistematizzate ovvero determinate da focolai distruttivi od infiammatori con esiti permanenti (emianestesia, emianopsia, emicorea, ecc.), bene accertate in seguito ad osservazione in ospedale militare.

Tutte le malattie infiammatorie delle meningi o del cervello o del midollo spinale, acute o croniche ed anche se iniziali, accertate con osservazione in ospedale militare.

Le paralisi o le paresi, accertate con osservazione in ospedale militare, quando disturbino notevolmente la funzione di un arto e siano persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

20. L'epilessia nelle sue varie forme, rigorosamente accertata e per gli inscritti che l'allegano avanti al Consiglio di leva dopo osservazione in ospedale militare, durante la quale si assumeranno notizie anamnestiche familiari sulle malattie mentali, sulla criminalità ed alcoolismo.

Tutte le altre nevrosi di forma grave, le varietà originarie gravi di nevrastenia, le forme gravi di isterismo impiantate sopra un fondo psichico infantile, perfettamente riconoscibile, la miotonia, il paramioclono: accertate tutte con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

21. Il rachitismo e tutte le alterazioni delle ossa o delle articolazioni, e tutte le malattie croniche delle stesse, sia che le une che le altre accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

23. Le lussazioni antiche, male ridotte o non più riducibili, di qualcuna delle principali articolazioni.

L'anchilosi e la notevole rigidità articolare, quando abbiano sede in una delle principali articolazioni, ovvero in parecchie articolazioni, anche se meno importanti; persistenti oltre il periodo della rivedibilità e dopo osservazione in ospedale militare.

24. Le deformazioni consecutive ad antiche fratture di ossa maggiori, a grado tale di menomare notevolmente la funzione di un arto, da accertarsi con osservazione in ospedale militare.

Imperfezioni e malattie delle singole regioni

25. La mancanza di una porzione delle ossa del cranio, a tutta spessezza.

Le ragguardevoli depressioni delle ossa stesse, quando sia accertato che producano gravi e permanenti alterazioni funzionali.

26. La blefaroptosi a grado tale da impedire o disturbare notevolmente la visione, qualunque sia l'occhio affetto, accertata con osservazione in ospedale militare, e persistente oltre il periodo della rivedibilità.

27. Il lagoftalmo (permanente divaricazione delle palpebre) a grado tale da lasciare scoperti i due terzi della cornea a visione diretta all'innanzi;

l'ectropion (rovesciamento d'una palpebra all'infuori);

l'entropion (ripiegamento d'una palpebra all'indentro);

la trichiasi (viziosa direzione delle ciglia verso il bulbo oculare) estesa alla maggior parte delle ciglia);

l'anchiloblefaro (aderenza delle palpebre fra loro);

il simblefaro (aderenza delle palpebre col bulbo oculare).

Tutte queste imperfezioni o malattie, quando, benchè limitate ad un solo occhio siano di tale grado da produrre notevoli deformità da essere di grave impedimento alla funzione visiva, da limitare notevolmente i movimenti del globo oculare, o da cagionare permanenti irritazioni oculari, e siano persistenti oltre il periodo della rivedibilità, nei casi dubbi dopo osservazione in ospedale militare.

28. Il coloboma (divisione di una palpebra a tutta spessezza).

29. L'epifora, se continua, abbondante e da causa organica permanente, le malattie croniche della ghiandola lagrimale, la dacriocistite cronica e la fistola lagrimale, accertate tutte con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

30. Lo strabismo paralitico, sopratutto se sintomatico (tabe dorsale, tumori cerebrali iniziali, ecc. a grado tale da recare grave disturbo alla funzione visiva, accertato con osservazione in ospedale militare oltre il periodo della rivedibilità.

L'esoftalmo sintomatico di grave forma di morbo del Flaiani.

32. Lo pterigio, quando tocchi il centro del campo pupillare, accertato con osservazione in ospedale militare e persistente oltre il periodo della rivedibilità.

33. La congiuntivite granulosa (tracoma) e le altre congiuntiviti croniche, sia l'una che le altre riuscite agli esiti insanabili di cui agli articoli 27 e 24, accertate con osservazione in ospedale militare (vedi avvertenza 7).

34. Gli esiti di cheratite e di irite, quando riducano l'acutezza visiva al grado indicato dall'art. 41, accertati in ospedale militare con osservazione e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

35. (a) La mancanza del globo dell'occhio.

36. La miopia (esclusa l'influenza della accomodazione) che superi di una qualsiasi frazione, le 10 diottrie in entrambi gli occhi o che, pur essendo di grado inferiore, ingeneri tuttavia, a refrazioni corretta, una diminuzione dell'acutezza visiva al grado indicato dall'art. 41, accertata con osservazioni in ospedale militare (vedi avvertenze da 8 a 13).

37. L'ipermetropia binoculare che, dopo correzione, ingenera tuttavia una diminuzione dell'acutezza visiva al grado stabilito dall'art. 41, accertata con osservazione in ospedale militare (vedi avvertenze da 8 a 13).

38. L'astigmatismo semplice (miopico o ipermetropico) quando dopo correzione, induca tuttavia una diminuzione dell'acutezza visiva al grado indicato dall'art. 41.

L'astigmatismo miopico composto, nel quale il meridiano meno refrangente (miopia totale) superi di qualsiasi frazione le 10 diottrie; o che, se di grado inferiore, dopo opportuna correzione sfero-cilindrica, o, nel caso, solamente sferica della miopia totale, ingeneri tuttavia una diminuzione visiva al grado indicato dall'art. 41.

L'astigmatismo ipermetropico composto, che, dopo correzione sfero cilindrica, o, nel caso, semplicemente sferica, ingeneri tuttavia una diminuzione di acutezza visiva al grado indicato dall'art. 41.

N. B. — Le forme di astigmatismo sopra indicate dovranno essere accertate con osservazione in ospedale militare (Vedi avvertenze da 8 a 13).

39. Le forme gravi di anisometropia, in cui sia impossibile una completa correzione, sempre quando l'acutezza visiva sia ridotta al grado indicato dall'art. 41, accertate con osservazione in ospedale militare.

40. Le alterazioni del fondo oculare e tutte le forme di atrofia della pupilla ottica, le quali producano una diminuzione notevole di sensibilità luminosa, accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

Il restringimento concentrico del campo visivo, derivante da una forma qualsiasi di atrofia della pupilla ottica o di altra malattia del fondo oculare, di grado tale da lasciarne libera soltanto la zona centrale e le zone prossime al centro, oppure sotto forma di lacune di tale ampiezza, da occupare una metà del campo visivo stesso, accertato con osservazioni in ospedale militare e persistente oltre il periodo della rivedibilità.

41. Tutte le altre alterazioni organiche e le malattie insanabili dell'occhio, per le quali l'acutezza visiva (corretto l'eventuale vizio di refrazione) sia ridotta a meno di un quarto della normale in entrambi gli occhi, ovvero a meno di un dodicesimo in un occhio (Vedi avvertenza 9).

Queste malattie ed alterazioni organiche dovranno essere accertate con osservazione in un ospedale militare, salvo il caso che per la loro gravità ed evidenza possano essere riconosciute e valutate in una sola visita. Quelle però che non siano riconosciute insanabili, non motiveranno la riforma che dopo trascorso il periodo della rivedibilità (Vedi avvertenze da 8 a 13).

42. L'otite media secretiva cronica, unilaterale o bilaterale, solo se sostenuta da evidente carie delle ossa o da colesteatoma, o se abbia determinato risentimento o difusione all'orecchio interno, o se accompagnata da mastoidite latente: accertata con osservazione in ospedale militare e persistente oltre il periodo della rivedibilità.

Le labirintiti accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

43. La sordità assoluta bilaterale, accertata con osservazione in ospedale militare e persistente oltre il periodo della rivedibilità.

La sordità assoluta unilaterale, quando sia associata ad una diminuzione di acutezza uditiva nell'altro orecchio a grado tale da ridurre l'audizione della voce afona almeno ad un metro, accertata con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

44 (a). La mancanza totale del naso.

45. Le imperfezioni o le alterazioni o gli esiti di lesioni del naso, quando producono notevole deformità ed ostacolino in modo notevole la fonazione, la respirazione, e la deglutizione, accertati con osservazione in ospedale militare.

46. L'ozena grave di entrambe le cavità nasali e le malattie dei seni e delle ossa nasali, gravi, accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

47. Tutte le imperfezioni e gli esiti permanenti delle malattie delle labbra, gravi al punto da produrre ragguardevoli deformità, o notevoli alterazioni funzionali.

Le labbra leporine, quando interessi più che la terza parte del labbro.

48. Il restringimento dell'orifizio orale e l'aderenza delle guancie colle gengive: tali da disturbare notevolmente le funzioni.

49. La mancanza o la carie estesa e profonda della massima parte dei denti, per modo che quelli che rimangono siano insufficienti alla masticazione e sempre le condizioni fisiche dell'individuo dimostrino un conseguente decadimento delle condizioni generali.

Nei casi dubbi l'accertamento sarà fatto con osservazione in ospedale militare.

N. B. Il perito indicherà sempre nei casi di inabilità il numero dei denti mancanti o di quelli cariati, facendo menzione anche dello stato di nutrizione generale dell'individuo.

50. I vizi o gli esiti di lesioni o malattie del palato osseo o molle con perdita di sostanza, o con alterazioni funzionali permanenti.

51. I vizi o gli esiti di lesioni o malattie dei mascellari, ledenti permanentemente l'uso di dette parti.

52. La perdita di una rilevante porzione della lingua, le sue aderenze anormali e tutte quelle gravi alterazioni o esiti di lesioni della stessa, che producano notevole disturbo delle sue funzioni.

53. La mutolezza permanente legalmente comprovata: quando sia dipendente da cause o da malattie transitorie, soltanto se persista oltre il periodo della rivedibilità e dopo osservazioni in ospedale militare.

54. Tutte le forme di afasia organica e le gravi forme di lalonevrosi spasmodica originaria, accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

55. L'ipertrofia notevole delle maggiori glandole salivari, quando persista oltre il periodo della rivedibilità.

56. L'ipertrofia notevole delle tonsille palatine con infezione cronica delle cripte tonsillari, tali da disturbare gravemente la deglutizione, la respirazione e la fonazione, accertate con osservazione in ospedale militare, persistente oltre il periodo della rivedibilità e dopo infruttuosa cura anche per l'inscritto di leva.

57. L'ipertrofia considerevole della tonsilla faringea (vegetazioni adenoidi), quando produca notevoli disturbi respiratorii; e le adenoidismo caratterizzato, oltre che dalla facies adenoidea, anche da notevoli anomalie di sviluppo delle ossa del cranio, della faccia e del torace, e dai conseguenti disturbi funzionali; l'una e l'altro dopo osservazioni in ospedale militare.

58. Gli esiti delle malattie o lesioni del collo e tutte le alterazioni organiche e permanenti di esso, che limitino notevolmente la mobilità del capo, accertate con osservazione in ospedale militare.

59. (a) I gozzi voluminosi.

60. L'ipertrofia della tiroide (gola grossa), a grado tale da compromettere le funzioni della respirazione e della circolazione, accertata con osservazione in ospedale militare e persistente oltre il periodo della rivedibilità.

61. (a) La gobba voluminosa.

62. La gibbosità ed i vistosi deviamenti della colonna vertebrale; la notevole sproporzione fra i diametri del torace e gli altri vizi di conformazione del medesimo, che disturbino le funzioni dei visceri entrostanti, o producano deformità.

63. Le gravi e croniche alterazioni organiche e gli esiti di lesioni della laringe e della trachea accertati con osservazione in ospedale militare; le alterazioni organiche e gli esiti di lesioni meno gravi, se persistenti oltre il periodo della rivedibilità, ed accertati anch'essi con osservazione in ospedale militare.

64. La tubercolosi polmonare anche incipiente, accertata con osservazione in ospedale militare.

Tutte le malattie dell'apparato respiratorio a decorso cronico ed i gravi esiti di esse, compresi i reliquati diagnosticabili della pleurite pregressa, accertati con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

65. La completa trasposizione congenita del cuore quando ne alteri le funzioni, o danneggi quella degli organi vicini.

I vizi organici del cuore e le malattie croniche del pericardio e dei grossi vasi, accertati con osservazione in ospedale militare.

Le nevrosi cardiache, quando si presentino sotto una forma accessionale grave, siano accertate con osservazione in ospedale militare e persistano oltre il periodo della rivedibilità.

Le nevrosi del simpatico e del vago, bene accertate coi mezzi odierni con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

66. Le gravi e croniche malattie di un viscere addominale con deterioramento della costituzione, accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

67. Le emorroidi intermedie ed interne croniche, quando siano accompagnate da tenesmo, siano causa di frequenti emorragie o di prolasso della mucosa del retto con tendenza allo strozzamento, o che abbiano prodotto grave anemia o debolezza generale; sopratutto se siano sostenute da stipsi ostinata, dipendente da reliquati inamovibili di gravi malattie intestinali, accertate con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

68. Il prolasso abituale dell'intestino retto, la incontinenza delle feci, il notevole e permanente restringimento dell'ano o dello intestino retto, accertati con osservazione in ospedale militare.

La fistola anale grave, accertata con osservazione in ospedale militare e persistente oltre il periodo della rivedibilità.

69. L'ernia inguinale bilaterale; l'ernia inguinale unilaterale non riducibile o non contenibile; entrambe accertate con osservazione in ospedale militare.

Tutte le altre forme di ernie viscerali non riducibili e non contenibili con opportuni apparecchi, accertate con osservazione in ospedale militare.

La perdita di ambo i testicoli o l'arresto del loro sviluppo, purchè queste imperfezioni siano associate a mancanza degli altri segni propri della virilità (infantilismo, bacino femineo e faccia imberbe).

71. Le malattie organiche e gli esiti delle lesioni dello scroto e del testicolo, evidentemente gravi, persistenti oltre il periodo della rivedibilità, e nei casi dubbi dopo osservazione in ospedale militare.

72. (a) La perdita totale del pene.

73. La mancanza di una considerevole porzione del pene.

L'epispadia (fessura uretrale superiore congenita) in tutti i casi; l'ipospadia (fessura uretrale inferiore congenita), quando lo sbocco uretrale si trovi molto più indietro del glande (penieno-scrotale);

le fistole uretrali e vescicali, i tumori e le alterazioni permanenti della prostata, dopo osservazione in ospedale militare.

74. Le nefriti ed i calcoli renali, accertati con osservazione in ospedale militare, persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

75. Le gravi malformazioni congenite della vescica (ectopia, ecc.), l'enuresi, soltanto quando sia sotto forma di stillicidio continuo, i restringimenti uretrali organici che rendano assai difficile la emissione dell'urina; i calcoli vescicali, e tutte le altre malattie delle vie orinarie, se gravi e croniche. Tali forme morbose debbono essere accertate tutte con osservazione in ospedale militare e persistenti oltre il periodo della rivedibilità.

76. Il foro ombelicale pervio per vizio congenito.

77. (a) La mancanza di una mano o di un piede.

78. La mancanza totale o la perdita della funzione:

a) di un pollice — b) di un indice e di un altro dito della stessa mano — c) delle ultime tre dita di una mano — d) di due indici — e) di tre dita fra le due mani — f) delle ultime due falangi delle ultime 3 dita di una mano — g) delle ultime due falangi di un indice insieme a quella delle due ultime falangi di altre due dita della stessa mano — h) delle ultime due falangi di un indice e di altre tre dita fra le due mani — i) delle ultime due falangi di cinque dita fra le due mani — l) della falange ungueale di tutte le dita di una mano — m) della falange ungueale di tre dita fra le due mani comprese quelle dei due pollici — n) della falange ungueale di sei dita fra le due mani compresa quella di un pollice — o) della falange ungueale di sette dita fra le due mani, escluse quelle dei pollici.

79. La mancanza totale o la perdita della funzione:

a) di quattro dita di un piede — b) dei due alluci con i corrispondenti metatarsi — c) dei due alluci e di un altro dito dei piedi — d) di un alluce e di tre altre dita fra i due piedi — e) di cinque dita fra i due piedi esclusi gli alluci — f) della falange ungueale di un alluce e di altre sei falangi ungueali fra i due piedi.

80. L'atrofia anche di un solo arto, a grado tale da disturbare notevolmente la funzione e qualsiasi altra forma di distrofie muscolari progressive (tipi Aran Duchenne, Erb, Landouzy, ecc.); accertata con osservazione in ospedale militare.

La sproporzione di lunghezza fra gli arti inferiori di almeno 5 centimetri, accertata con osservazione in ospedale militare.

81. La convergenza o divergenza delle ginocchia, a grado deforme.

Le deviazioni dei piedi, conosciute nel nome di piede equino, varo, valgo, talo o calcaneo.

83. Tutte le malattie, imperfezioni, o deformità non specificate in questo elenco, le quali però rendano palesemente inabili al servizio militare, daranno luogo alla riforma soltanto dopo essere state accertate in ospedale militare da un collegio medico, presieduto dal direttore dello stesso ospedale.

Elenco delle imperfezioni e delle infermità che motivano la inabilità assoluta alle fatiche della guerra, e l'assegnazione ai servizi sedentari in modo permanente.

1. La miopia che superi di qualsiasi frazione le 8 diottrie in entrambi gli occhi.
2. L'astigmatismo misto.
3. L'astigmatismo miopico composto, nel quale la miopia totale superi di qualsiasi frazione le 8 diotrie.
4. La congiuntiviti manifestamente croniche.
5. Il tracoma (servizio in speciali reparti di truppa).
6. La diminuzione notevole dell'udito doppia, quando l'udizione della voce afona sia ridotta ad una distanza inferiore ad un metro.
7. L'ernia crurale e l'ernia epigastrica. Tutte le altre specie di ernia, fuorchè quelle allo stato di punta.
8. La mancanza del padiglione di un orecchio, quando vi sia atresia completa del condotto uditivo corrispondente.
9. L'idrocele cistico voluminoso ed il comunicante.
10. Il varicocele voluminoso e nodoso con atrofia del testicolo.
11. Il cirsocele voluminoso e nodoso.
12. La fistola anale lieve.
13. Le lussazioni recidivanti delle principali articolazioni.
14. La lussazione permanente di un pollice, o di un alluce, o la mancanza di un alluce.
15. La paralisi del facciale.
16. Le paresi che non raggiungano il grado per la riforma.
17. Le nevrosi cardiache, purchè accentuate.
18. L'accorciamento di un arto inferiore dai 3 ai 5 centimetri.

Un giudizio inglese sull'avanzata italiana

LONDRA, 27.

La *Westminster Gazette* pubblica un notevole articolo del suo inviato al fronte italiano, Whitney Warren. Il corrispondente, dopo aver riassunto le difficoltà finora superate dall'Italia, scrive:

« Non bisogna mai dimenticare che del muro che separa l'Italia e l'Austria, la cima è occupata dagli austriaci; a prima vista la scalata ne sembrerebbe impossibile. Gli avvenimenti però hanno provato che, date certe condizioni, l'avvalersi dei vantaggi naturali su una nazione forte del suo spirito non riesce a scoraggiarla, nè ad impedirle di avanzare passo a passo alla legittima conquista di ciò che è suo. Gli italiani sono passati successivamente dalla destra alla sponda sinistra dell'Isonzo, prima al sud, poi al nord di Gorizia, e finalmente lungo tutte le creste che si estendono in linea quasi retta dal Monte Fatti alle rive di Duino, costeggiando la base dell'Hermada, la chiave di Trieste! Un altro passo ancora e la strada di Trieste sarà aperta! Gli austriaci si rendono conto di ciò e dimostrano la loro preoccupazione con violentissimi contro attacchi, che però non hanno successo e riescono solo ad aumentare il totale delle loro perdite. Sembra perciò, giudicando dalla ultima avanzata italiana, che questo punto della fronte austriaca, che per la sua configurazione era uno dei punti più forti, stia per divenire uno dei più deboli.

Le navi mercantili armate

LONDRA, 27.

Alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario di Stato per l'Ammiragliato, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara:

Abbiamo già oltre tremila navi mercantili armate ed il numero aumenta ogni settimana e grandi sforzi sono fatti per giungere al numero massimo.

Il Re di Bulgaria in Svizzera?

ZURIGO, 28.

La *Suisse* reca che il Re Ferdinando di Bulgaria, col figlio minore ed il seguito, verrebbe in Svizzera per due settimane allo scopo, si dice, di compiere escursioni alpestri.

Le assicurazioni sui rischi di guerra in navigazione

Essendosi manifestate difficoltà nella copertura dei rischi di guerra in navigazione da parte delle imprese private di assicurazione, S. E. De Nava, Ministro dell'Industria, del Commercio e del Lavoro, d'accordo con S. E. Carcano, Ministro del Tesoro — ha con recente provvedimento autorizzato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ad assicurare le eccedenze di valore rispetto alle quote di rischi che le Compagnie possono tenere a proprio carico.

A favore dei danneggiati dalle inondazioni

Su proposta del ministro delle Finanze è stato firmato un decreto luogotenenziale pel quale ai proprietari di terreni danneggiati dalle inondazioni del maggio e giugno u. s. nelle provincie di Alessandria, Pavia, Milano, Piacenza, Cremona, Parma, Reggio Emilia, Ferrara, Mantova e Rovigo sono concessi abbuoni dell'imposta fondiaria erariale in proporzione al danno, quando sia dimostrata la perdita dei due terzi almeno del prodotto ordinario dei fondi inondati.

E' fatto obbligo ai proprietari che hanno affittato i loro terreni che ottengono sgravi di imposta di abbonare agli affittuari una quota del canone di affitto corrispondente all'ammontare dell'imposta sgravata. Tale concessione viene fatta senza pregiudizio delle agevolazioni già concesse dalle leggi vigenti nei varii compartimenti catastali.

Sono pure concessi sgravi dall'imposta di ricchezza mobile agli affittuarii, coloni e mezzadri dei fondi rustici danneggiati dalle stesse inondazioni, proporzionalmente alle sofferte perdite di reddito.

Strascichi della sfida Scimonelli-Guerrazzi
Una dichiarazione del comm. Pavoni

Il *Secolo* riceve da Roma:

« Leggo il suo accenno sulla vertenza Scimonelli-Guarrazzi, e a dissipare ogni equivoco la prego di pubblicare che l'accettazione di rappresentare il mio amico Scimonelli nella vertenza non significa appunto attenuare qualcune dei miei fermi ideali politici e della fervente mia fede interventista, ma il semplice adempimento di un preciso dovere tracciato da tassative regole cavalleresche che non debbono essere dimenticate, ma assai più tenute presenti in questo rifiorire del prestigio delle armi specie da coloro che come me di tale prestigio sono entusiasti.

« Grazie e saluti.

Alberto Pavoni.

Una nuova offensiva inglese?
Il cannoneggiamento nelle Fiandre

PARIGI, 27.

Il corrispondente militare della « Liberté » dal Nord della Francia scrive che il cannoneggiamento infierisce nelle Fiandre e raggiunse da 48 ore una violenza tale che nessun duello di artiglieria, nemmeno quelli precedenti di Verdun e della Somme, può essere paragonato a questa lotta fantastica di cui gli echi giunsero ieri fino a distanze considerevoli.

Vere masse di artiglieria, come mai sono state riunite, intrecciano i loro colpi in un combattimento gigantesco che sembra aver raggiunto nella serata di ieri il massimo di intensità.

PARIGI, 27 (ore 23). — *Azioni di artiglieria intermittenti sulla maggior parte del fronte, più vive nel settore Ailles-Hurtebise, in Champagne, nella regione del Mont Haut e sulle due rive della Mosa.*

— La scorsa notte un colpo di mano tentato dai tedeschi all'Hartmannsweilerkopf è completamente fallito sotto i tiri delle nostre mitragliatrici. L'avversario ha lasciato numerosi cadaveri sul terreno.

PARIGI, 28, (ore 15). — *La notte è stata contrassegnata da un violento bombardamento seguito da una serie di nuovi tentativi tedeschi su tutto il fronte Braye en Laonnois-Epine de Chevrigny-Monument di Hurtebise. Tutti gli attacchi della fanteria nemica per penetrare nelle nostre linee sono completamente falliti e le sono costati gravi perdite.*

Attività reciproca delle artiglierie in Champagne, sul Mont Haut e sulle due rive della Mosa.

LONDRA, 27. — Un comunicato del Maresciallo Haig in data di stasera dice: *Durante la giornata in vicinanza di Armentières l'artiglieria tedesca si è mostrata più attiva dell'ordinario. Ieri non fu possibile compiere operazioni aeree fino alla sera, ma vi furono due ore di vivi combattimenti nella serata ed abbattemmo un aeroplano tedesco e ne costringemmo un altro ad atterrare con danni. Due nostri velivoli mancano.*

LONDRA, 28. — *Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:*

Operammo iersera una incursione contro trincee nemiche a sud di Armentières. Un attacco nemico contro le nostre posizioni ad est di Oostaverne è stato respinto con successo.

L'artiglieria nemica ha mostrato durante la notte considerevole attività in vicinanza di Armentières, a nord di Ypres e nel settore di Nieuport.

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino: Gruppo di eserciti del Principe Rupprecht. — *L'intensità della battaglia di artiglieria nelle Fiandre diminuì momentaneamente a causa delle cattive condizioni di visibilità. A sera raggiunse nuovamente estrema violenza. Nuove ricognizioni in forze da parte degli inglesi furono arrestate nella nostra zona di difesa.*

In Artois nel pomeriggio l'attività di fuoco riprese ovunque con forza considerevole. La notte su tutto questo fronte attacchi di distaccamenti in ricognizione nemici furono respinti.

Gruppo di eserciti del Principe ereditario tedesco. — *Presso il Chemin des Dames, a sud di Ailles, presso la fattoria di Hurtebise nonchè presso il Monte Haut nella Champagne occidentale i francesi effettuarono contrattacchi infruttuosi.*

Le dimissioni del Ministro belga Beyens

LE HAVRE, 28.

Il Ministro degli Affari Esteri, barone Beyens, avendo bisogno di riposo in seguito al suo grave lavoro e non potendo chiedere il lungo congedo, necessario alla sua salute, ha pregato il Re di esonerarlo dalle sue funzioni.

Teatri di Roma

AL MORGANA — Con la *Duchessa del Bal Tabarin* avrà luogo stasera lo spettacolo in onore della squisita artista Bonita Los Andes, che dopo il primo atto canterà alcune scelte romanze.

AL NAZIONALE — Questa sera, alle 21,10 avrà luogo al *Nazionale* la prima della popolarissima *Fedora* di Umberto Giordano, interpretata dalla signorina Maria Malatesta, dal valoroso tenore Piero Schiavazzi e dal baritono Pacini. Dirigerà il maestro Bianchi.

AL QUIRINO, con grande concorso di pubblico e con rinnovato successo ebbe luogo ieri sera la terza replica della nuovissima operetta: *Trappole ed amori*. La Domar, il Michelluzzi, il Furlai, l'Arrighetti furono più volte evocati al proscenio fra grandi applausi.

AL MANZONI — Nelle ore pomeridiane di domani si darà uno spettacolo a totale beneficio della Scuola Professionale femminile del Ricreatorio *Borgo-Prati*. Il programma comprende: *Il birichino di Parigi* e l'operetta ballo: *I pregiudizi della zia Teresa*.

Attori, attrici, ballerini, ballerine e cantanti saranno i bambini e le bambine del Ricreatorio.

Nell'intermezzo la bambina Adriana Muccioli ballerà una *seguidilla*.

CUTTICA

debutta questa sera alla *Sala Umberto I*. L'arte squisita di questo singolare artista è ben nota al pubblico di Roma, il suo repertorio *fine* e *corretto* è sempre giustamente apprezzato dal pubblico che lo predilige e che certamente questa sera accorrerà in folla a dargli il benvenuto. Debuttano anche i tanto attesi *Fortunello* e *Cirillino*, divertentissimi eccentrici.

SPETTACOLI del 28 Luglio

ADRIANO — Compagnia d'operette Petrolini — Ore 21,15: *Dome andremo a finire? — Contropelo.*

TEATRO MORGANA
Grande Comp. di operette MODERNISSIMA
SABATO 28, ore 21,15:
Spettacolo in onore della sig.na Los Andes
La Duchessa del Bal Tabarin

TEATRO MANZONI
DOMENICA 29, ore 18,30: Spett. di beneficio
Il birichino di Parigi
l'operetta ballo:
I pregiudizi della zia Teresa
La bambina A. Muccioli ballerà una seguidilla

NAZIONALE — Stagione lirica estiva — Ore 21,15: *Fedora*.

TEATRO QUIRINO
Comp. d'operette CARLO LOMBARDO N. 1
SABATO 28, ore 21,30: Quarta rappresentaz.
TRAPPOLE ED AMORI
del *Principe Ruffo di Calabria*. Musica di *Da Luca Kennedy*.

VARIETA'

MARGHERITA — Dalle 16.30 alle 20, grandi spettacoli di cinema-varietà per famiglie.
UMBERTO I. (Sala) — Ingresso continuo dalle ore 16.30. Serale ore 21.15.

CINEMATOGRAFI

OLYMPIA — Scelto spettacolo ogni giorno [illegible]

APPENDICE DE « LA TRIBUNA » — 29 luglio

N. 83

Il cuore di Giorgetta

Romanzo di PAUL DE GARROS

— Ne ha l'aria... E l'altro che l'ha presentato?... Un grande di Spagna?...

Malgrado il suo buon umore apparente, era impensierita di quell'incontro.

— Signor D'Aubinge, — essa gli ordinò — volete dire che si dia principio al « cotillon? »... E' un'ora e mezza; alle due e mezzo o alle tre si potrà servire la cena. E' il momento buono.

Mentre il marchese s'allontanava per eseguire fedelmente gli ordini ricevuti, Viviana si mise in giro per ritrovare nella folla, sempre meno densa, quel barone che le sembrava di conoscere, benchè non n'avesse udito sin allora il nome.

— Ma [illegible]

[illegible] non lo vide più.

III.

[illegible] era arrivato a Parigi, il barone [illegible]

tà aveva qualche relazione e, mentre cercava di trovarlo, il suo cattivo genio lo sospingeva sul passaggio di gente, che s'ostinava a prenderlo per Sauvemon.

Eppure la faccia di Sauvemon era di tipo inglese od americano e quella di Samazan era piuttosto di tipo austriaco.

Nel palazzo di Viviana De Lancé sperava di essere al sicuro di non incontrarsi con persone note.

Ed ecco che, appena entrato nello stanzone della guardaroba, a sinistra della galleria che precedeva la sala, la prima testa che gli si presentò alla vista fra i domestici addetti alla consegna dei soprabiti, era quella di Leone, detto l'inglese, l'uomo di Pomète.

« Anche costui! » si disse. « Ma devo dunque trovarne in tutti gli angoli? »

Un'idea buffonesca gli traversò la mente: c'era anche Giulia Pomète?

Alla guardaroba v'era tuttora molta gente ed egli armeggiò in modo da poter sfuggire all'attenzione dell'antico complice, il quale, del resto, pareva tutt'assorto nella sua bisogna.

« Deve pensare a frugar nelle tasche », pensò. « Quai agli storditi. Ma intanto cominciamo male ».

Il povero barone, come si comprende, non era giunto alla fine di que' suoi incontri sgradevoli quanto inaspettati.

Mercè la fitta corrente potè scansare le collisioni pericolose sino al momento in cui si attaccò ad un signore, che pareva in cerca di fortuna al pari di lui.

Si scambiarono fra loro qualche frase banale; poi, senza fare complimenti, Samazan pregò l'altro di presentarlo alla signora De Lancé, che non era ancora riuscito a vedere.

— Gli è che neanche io la conosco — obbiettò l'altro, ridendo.

— Che importa? — disse Samazan. — Mi presenterete: barone Alberto De Samazan... faremo qualche giro assieme, signor...

— Cavaliere La Cavada.

— Ma siamo quasi vicini! — esclamò il barone. — Io sono basco puro sangue e voi spagnuolo. Non ci sono che i Pirenei.

E serrò forte la mano del cavaliere.

Questi, un po' sbalordito di quella subitanea esuberanza, squadrò la sua nuova conoscenza e finì col sorridere.

Tutti e due mossero alla scoperta della divinità del luogo.

Ritrovando Francesca Gaudry nella persona di Viviana De Lancé, della quale nulla gli aveva fatto supporre le origini, fu assalito da uno stupore indicibile: restò senza parola, colpito come da paralisi.

Lo spagnuolo non s'era accorto di nulla; a due passi da Viviana De Lancé, presentò il barone, come era stato convenuto.

Costui s'inchinò, poi fece mezzo giro e cercò perdersi nella calca.

Ma lo straniero lo raggiunse, l'afferrò per un braccio e, colle sopracciglia aggrottate, fissandolo acutamente in viso, gli gridò:

— Che cosa vi salta in testa adesso?

Il barone, con un tremito involontario, passandosi una mano sulla fronte, balbettò:

— Non lo so... Ho avuto uno stordimento... Scusate, vado a prendere aria e torno.

— Volete il mio braccio?

— No, grazie!... passerà presto... Un momento solo e ritorno.

Scappò e corse alla guardaroba a riprendere cappello e pelliccia.

Non pensava più a Leone, che, invece, non l'aveva dimenticato; perchè, al contrario di quanto pensava Samazan, il domestico l'aveva riconosciuto al suo entrare ed ora l'aspettava al partire.

Appena Samazan era uscito dallo stanzone, l'inglese l'aveva seguito sin sulla place du Trocadero; l'aveva udito gridare al conduttore d'un'automobile pubblica il suo indirizzo, rue de Commaille, e saputo ciò che voleva sapere, era tornato tranquillamente a riprendere il suo posto, senza che si fosse notata la sua assenza.

« Ma è un'ossessione », si diceva il barone, mentre la vettura scendeva velocemente l'avenue, costeggiava i quais e traversava il fiume sul pont de la Concorde. « Ho da trovar tutti... E' un vero incubo... Non manca che Blanc-Dimas... E' tempo che me ne vada... Quella Francesca Gaudry!... Quanta strada ha fatta!... Essa corre ben più di me... e senza prendersi troppe noie... Una delle regine di Parigi... L'aveva detto ».

Quando l'automobile si fermò davanti a casa sua, si domandava il perchè di quella sua irragionevole debolezza.

Gran male che colei avesse conosciuto quel nome di Samazan! Che ne poteva risultare di spiacevole per lui?

E l'altro? quel Leone alla guardaroba?...

Gli venne allora un sospetto: frugò nella pelliccia per vedere se il portabiglietti fosse ancora in tasca; c'era; forse ci si era guardato dentro, ma non era probabile... poteva esserci tolto un biglietto da visita e non poteva accertarsene perchè non li aveva contati; ma i biglietti portavano soltanto il suo nome senza indirizzo.

Gli parve che tutto fosse infatto: ma pure, quei contrattempi di poca importanza, ma snervanti, lo decisero d'affrettare la partenza e la fissò per il domani sera.

Tutti i suoi affari erano assestati, la guardaroba riformita; la valigia non c'era omai più che da chiudersi. (Continua)

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

Consiglio dei Ministri

Stamane si è tenuto alla Consulta il Consiglio dei ministri. Tutti i Ministri, tranne l'on. Sonnino erano presenti.

Per le frutta e le ortaglie di Napoli

Il Commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi comunica:

Le condizioni attuali del mercato della frutta e delle ortaglie nella provincia di Napoli e nei vicini centri di produzione segnalate da autorevoli rappresentanze e con ogni cura studiate anche in rapporto ai centri di importazione, ha reso necessari provvedimenti temporanei intesi a controllare la esportazione della frutta e delle ortaglie.

E' stata pertanto emanata la seguente ordinanza:

Art. 1. — La esportazione della frutta e delle ortaglie dalle provincie di Napoli, Caserta, Avellino e Salerno, è sottoposta sino a nuove disposizioni al controllo dell'Ispettore compartimentale dei Consumi per la Campania, il quale ha facoltà di concedere autorizzazioni di esportazione anche generali e senza limitazioni. Agli effetti di questa disposizione sono vietati il carico e la spedizione di frutta e di ortaglia per destinazione non autorizzata.

Art. 2. — Le infrazioni alla precedente disposizione sono punite a norma dell'articolo 23 del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740.

L'attuazione pratica di questa ordinanza limitata al tempo strettamente necessario sarà volta con vigile cura ad assicurare alla Provincia di Napoli ed ai vicini centri di produzione la quantità di frutta e di ortaglie necessaria al consumo e a prevenire speculazioni pregiudizievoli all'interesse della popolazione consumatrice.

Assicurati questi scopi, nessun impedimento ostacolerà la libertà di esportazione, sicchè i centri normali di importazione non risentiranno conseguenze dalle misure di controllo attuate.

Le nuove norme della inabilità al servizio militare

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto Luogotenenziale col quale è sostituito l'elenco delle infermità ed imperfezioni che sono causa di inabilità al servizio militare.

La coltura dei cereali

L'Istituto Internazionale d'Agricoltura comunica:

Dalle informazioni inviate dai vari governi all'Istituto d'Agricoltura di Roma, e da questo pubblicate nel numero di luglio del *Bollettino di Statistica agraria e commerciale*, risulta che lo stato di coltura del *frumento*, al primo luglio 1917, era buono in Spagna; medio in Irlanda, Italia, Svizzera, Canadà e negli Stati Uniti; mediocre in Danimarca, Gran Bretagna e Svezia.

Lo stato di coltura dell'*orzo* era buono in Spagna, Scozia e in Irlanda; medio in Inghilterra, Italia, Svizzera, Canadà e negli Stati Uniti; mediocre in Danimarca e in Svezia.

Quanto all'*avena*, il suo stato di coltura era buono in Spagna e negli Stati Uniti; medio in Scozia, Irlanda, Italia, Svizzera e Canadà; mediocre in Danimarca, Inghilterra e Svezia.

Il *mais* si presentava bene in Spagna, Italia e in Svizzera; il suo stato di coltura era medio negli Stati Uniti.

Nella Magistratura

Borrelli, procuratore generale di Corte di Appello a disposizione del ministro della Giustizia è collocato in aspettativa — Gaias Bua, consigliere d'Appello di Catania, è tramutato a Cagliari — Conteddu, consigliere d'Appello in funzioni di presidente, è tramutato alla Corte d'Appello di Cagliari — Dessy, giudice del tribunale di Cagliari, è nominato consigliere di Corte d'Appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Cagliari.

La direzione del P. S. U. e la Conferenza di Stoccolma

FIRENZE, 28.

Il Convegno della Direzione del partito socialista ufficiale si è chiuso con una seduta nella quale sotto la presidenza di Giovanni Bacci, è stata ripresa la discussione intorno all'intervento dei socialisti italiani al Convegno di Stoccolma. Sull'argomento hanno interloquito tutti gli intervenuti. Finalmente dietro proposta di Serrati è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« La Direzione del partito socialista italiano, vista la convocazione del Congresso internazionale socialista da tenersi nel mese di settembre a Stoccolma per iniziativa del Soviet russo e sotto gli auspici del Bureau socialista internazionale e la deliberazione presa dalla Commissione internazionale di Berna di convocare gli aderenti a Zimmerwald in adunanza generale parimenti a Stoccolma cinque giorni prima di detto Congresso... (*Censura*) delibera:

1) di partecipare con propria rappresentanza al terzo Convegno di Zimmerwald a Stoccolma per sostenervi la necessità di prendere parte al Congresso del Soviet onde propugnarvi e far trionfare i principi e la tattica deliberati nella seconda Conferenza zimmerwaldiana di Kienthal con la piena solidarietà di quanti nelle attuali contingenze sono rimasti fedeli alla lotta di classe e alle organizzazioni internazionaliste del proletariato;

2) di aderire al Congresso convocato dal Soviet per sostenervi col pieno accordo delle sezioni zimmerwaldiste il dovere dei socialisti di tutti i paesi... (*Censura*);

3) di presentare al Congresso stesso le risposte del partito socialista italiano al questionario diramato dal Comitato olandese-scandinavo, secondo il progetto della Direzione, di pieno accordo e all'unanimità concretato;

4) di dare incarico alla propria rappresentanza di sostenere al Congresso di Stoccolma la necessità di un'azione internazionale socialista parlamentare... (*Censura*);

La Direzione si augura che il Congresso di Stoccolma, rispondendo alle aspettazioni delle classi lavoratrici, segni il risveglio delle forze internazionali proletarie socialiste ».

Venne inoltre esaminata ampiamente la propaganda per il movimento femminile e giovanile. Furono presi gli ultimi accordi per la pubblicazione di un giornale quotidiano socialista che sorgerà al più presto a Torino e per la stampa di una rivista mensile di cultura popolare dal titolo *Spartacus* che veda la luce a Milano.

Occupandosi poi delle modalità per il Congresso di Roma è rimasto stabilito che la stampa, mentre potrà partecipare alla maggior parte delle sedute, non sarà fatta intervenire ad altre che saranno tenute in Comitato segreto.

Per ultimo è stato dato incarico a Morgari e a Serrati di portare il saluto del partito socialista italiano alla missione socialista russa che arriverà fra breve a Roma.

La crisi della carta e i giornali

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Con Decreto Luogotenenziale e con decreto del Ministro De Nava, in corso di pubblicazione, oltre alle provvidenze concernenti il prezzo, è stato regolato — tenuto conto delle difficoltà attuali — l'approvvigionamento della carta per i giornali e per le pubbliche amministrazioni.

Allo scopo di meglio proporzionare il consumo alle possibilità della produzione, che tende a ridursi, specialmente per la crisi dei combustibili, è stato disposto che, a datare dal primo agosto, tutti i giornali facciano un secondo numero la settimana a due pagine. Sono state inoltre stabilite ulteriori riduzioni per i manifesti al pubblico.

Del pari sono state concretate norme di rigorose economie per la carta delle pubbliche amministrazioni, la cui fornitura è stata unificata per facilitare l'approvvigionamento e meglio limitarne il consumo. Allo stesso fine è stato disposto che siano stabiliti speciali tipi di carta per le pubbliche amministrazioni.

Un gran convegno degli esploratori italiani a Salerno

SALERNO, 27. — Sotto gli auspici del Ministero della Marina, e su proposta della Sede centrale G. E. I., vi sarà a Salerno, tra il 15 e il 25 settembre, un gran convegno degli Esploratori italiani, allo scopo di promuovere esercizi sul mare, che, specie nel Mezzogiorno, sono assai trascurati.

« Navigare necesse est! » La Quarta Italia dovrà trarre dal mare le maggiori risorse, donde la necessità di una larga preparazione.

Il Ministero della Marina accorda ai partecipanti al convegno la gratuicità dei trasporti delle persone e del materiale.

Si calcola che le rappresentanze che interverranno, oltre i dirigenti, saranno oltre un migliaio.

Gli Esploratori d'Italia, nei dieci giorni di permanenza tra noi, parteciperanno ad esercitazioni e gare sul mare. Vi saranno anche gare di ciclismo, di podismo, di *cross-country*, di spegnimento d'incendi, di salvataggio, di lancio del laccio. Il Comitato provinciale della Unione Generale Insegnanti Italiani si è fatto iniziatore di una festa campestre.

Fra i premi che saranno posti in pallio, ve n'ha di bellissimi. Si notano fra essi quelli offerti da S. E. Boselli, dai ministri della Guerra e della Marina, da S. E. Comandini, dall'on. De Marinis, dall'on. Talamo, dall'on. Torre, dall'on. De Vargas, dall'on. Giampietro, dal comm. Jonhson, dal Comune di Salerno, dalla Federazione della Stampa Italiana, dal commissario locale del G. A. I. cav. Anacleto Belletti.

Una conferenza dell'on. Luciani

BARI, 27. — Per iniziativa della Camera di Commercio, nel « Teatro Margherita », domenica 29 alle ore 10 precise, l'onorevole avv. comm. Vito Luciani, terrà una conferenza sul tema: « Problemi economici del dopo-guerra », allo studio dei quali il deputato di Acquaviva delle fonti si è da tempo dedicato con coscienza. La riunione avrà notevole importanza, perchè vi interverranno, oltre le autorità e parecchi uomini politici, sindaci della regione, rappresentanze agrarie e commerciali, ecc.

Nuovi provvedimenti per il pane

Si è molto parlato nei giorni scorsi di una riduzione imminente dell'abburattamento della farina per la confezione del pane, annunziato anche, insieme con altri provvedimenti, dal Governo alla Camera. La percentuale dell'abburattamento sarà, come è noto, dal 90% ridotto all'85 e possiamo confermare che al provvedimento sarà dato vigore dal 1. del prossimo agosto.

Nei giorni scorsi hanno avuto luogo delle riunioni degli ispettori per i consumi con la partecipazione del Commissario Generale on. Canepa e di altri membri del Comitato governativo dei Consumi e sotto la presidenza del Ministro dell'Interno on. Orlando. Si è avvisato ad altre provvidenze di carattere sociale in relazione al consumo del pane. Si è pensato alla creazione di nuovi forni da parte dei Municipi e degli Enti locali di consumo allo scopo di vendere il pane ad un prezzo minore di quello che sarà praticato dai forni privati.

I Comitati di organizzazione civile e tutte le altre opere di assistenza e di beneficenza locali coopereranno alla distribuzione di buoni speciali per l'acquisto del pane a minor prezzo: buoni che è intenzione concedere a quelle famiglie povere che non godono già di sussidi. Oltre a quelli esposti il governo ha studiato i mezzi per cercare di incoraggiare in ogni modo tutte le iniziative tendenti a dare un più vigoroso incremento all'opera delle cucine economiche.

I CAMBI

Il prezzo del cambio è stato fissato per il giorno 30 Luglio 1917 a L. 139,98.

ROMA, 27. — Cambio medio ufficiale: Parigi 125.61 — Londra 34.52 — Svizzera lire 158.29 1/2 — New York 7.23 1/2 — Buenos Aires 3.14.

ULTIM'ORA

Un conflitto fra czechi e sloveni ed il fermo atteggiamento della Boemia

L'Agenzia Stefani comunica:

ZURIGO, 28.

Si ha da Vienna:

Un comunicato ufficiale annunzia che fra gli czechi e gli sloveni è scoppiato un aperto e completo conflitto. I delegati sloveni giunti a Praga per intervenire alle discussioni circa la partecipazione ai lavori della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, sono partiti senza essere stati ammessi alla discussione. Anche fra i ruteni e gli czechi è sorto un conflitto.

Da altra parte si apprende che gli czechi non vogliono cedere in nulla di quanto riguarda il loro programma. Gli sloveni e i ruteni lealisti devoti al governo austriaco, non riuscendo a far cambiar loro attitudine, come forse ne avevano avuto incarico, adottarono un atteggiamento che rese inevitabile la rottura.

Poichè anche i croati sono lealisti, la lega slava si trova in sfascio; ma gli czechi non sono perciò meno risoluti a continuare con tutti i mezzi la lotta per il principio della loro indipendenza nazionale.

* * *

Un ulteriore telegramma della *Stefani* così dice:

Il Governo tende, mediante gli sloveni, i croti e i ruteni, ad isolare gli czechi nel proposito di quest'ultimi di impedire che la riorganizzazione dell'Austria avvenga entro il Parlamento, all'infuori di ogni intervento straniero.

Mentre gli czechi vogliono, cioè, che si attenda la conferenza della pace per stabilire attraverso di essa la loro situazione, fissandola nel trattato di pace, le tre nazionalità suddette vogliono che ciò si verifichi per opera della Commissione della Camera, affinchè l'Austria si presenti alla Conferenza come democratizzata.

I deputati ruteni decisero, nelle sedute di mercoledì e di giovedì, di seguire queste direttive e propugnarono la sollecita convocazione della Commissione parlamentare per le riforme costituzionali, affinchè continui i lavori, e si recarono dal presidente del Consiglio Seidler, il quale promise di convocarla, aggiungendo che terrà conto anche del loro desiderio, che la amministrazione della Galizia orientale sia rutena. Molto dipenderà adesso dall'atteggiamento dei polacchi galiziani contrari sinora alla divisione razionale della provincia.

I delegati operai e militari russi sono arrivati a Parigi

PARIGI, 28.

Sono arrivati i delegati del Consiglio degli operai e soldati di Pietrogrado, accompagnati dai socialisti inglesi, coi quali si sono uniti a Londra.

La Croce Rossa americana in Italia

WASHINGTON, 28.

La Croce Rossa americana invia una Commissione in Italia, allo scopo di studiare in qual modo essa può rendersi meglio utile all'Italia.

La Commissione, già partita, si compone di: George F. Baker, *junior*, presidente, di New-York; John R. Morron, di Pennsylvania, dott. Thomas G. Heiser, di Pennsylvania; dott. Thomas W. Huntington, di S. Francisco, e Nicholas F. Brady, di New-York.

La Commissione è accompagnata da due segretari, un interprete e uno o due attendenti militari.

La Gazzetta Ufficiale

La « Gazzetta Ufficiale » di questa sera, pubblica:

Decreto Luogotenenziale col quale è dichiarata opera di utilità pubblica la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari nel territorio del Comune di Pisa.

Decreto Luogotenenziale che stabilisce la somma che il ministro del Tesoro è autorizzato ad anticipare in conto corrente al Ministero della Marina, per l'esercizio finanziario 1917-918, per il servizio di cassa delle R. navi che non si trovano nella posizione di disarmo, e dei corpi a terra.

Decreto Luogotenenziale concernente la proroga della riduzione di tariffa a favore dei trasporti di frumento e di granoturco e delle loro farine.

Stamane, a Rocca di Papa, dopo penosa inesorabile malattia, si dipartiva l'anima eletta di

TERESA BRACCHI nata ORNAGO

Angosciati ne danno l'annuncio il marito GIUSEPPE BRACCHI, la suocera MARIA BOSOLA ved. BRACCHI, le sorelle MARIETTA, maritata CORINI, GIUSEPPINA, i nipoti CERINI, ORNAGO, PRAGA, ed i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata a Roma domenica 29 luglio, e dal Piazzale di S. Croce in Gerusalemme proseguirà alle ore 17,30, pel Verano.

Roma, 28 luglio 1917.

(Non si mandano partecipazioni speciali e si prega di non inviare fiori).

Prim. Impr. Fun. Piacenti - Via del Leone 21

OLINDO MALAGODI, Direttore.
Domenico Ventriglia, gerente responsabile.

Stabilimento Tipografico LA TRIBUNA